Giovedì 15 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 15
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 78

Come Re Vittorio Emanuele III prestò giuramento di Ufficiale dell'Esercito nella Brigata Re

Udine, sede della più antica più gloriosa Brigata di Fanteria dell'Esercito (Brigata Re).

Udine, da cui partì — nel 1903 — il primo atto d'indipendenza di Sua Maestà quando salutò (nella visita alla nostra città durante la indimenticabile Esposizione) la bandiera abbrunata di Trieste.

Udine, la città amatissima da Vittorio Emanuele III perchè una delle più provate dalla guerra, Udine è opportuno conosca in qual modo il nostro Sovrano iniziò i primi passi della vita militare.

S. M. Vittorio Emanuele III di Savoia entrò nell'Esercito a 17 anni quale sottotenente nel 1. Reggimento Fanteria della Brigata Re, che ora si trova tutta in Friuli — il primo reggimento nel Goriziano e il secondo a Udine.

Il primo reggimento era, allora, di guarnigione a Gaeta. Lo comandava il colonnello Gaetano Trona di Clarafond. Ne erano ufficiali superiori il tenente colonnello Vicino Pallavicino nob. Giorgio, i maggiori Agnelli cav. Giuseppe Pertossi cav. Carlo, Ragni cav. Ottavio, quest'ultimo passato alla storia quale terzo governatore della Tripolitania. Tutti defunti, oggi.

Mi raccomando solo alla memoria; da molto tempo volevo fissare sulla carta questo episodio al quale assistetti da bambino: avevo sette anni circa. Giuseppe Giusti nella famosa lettera al Piacentini scrisse che la memoria dei bimbi è molle come la cera: nulla vi è di straordinario se certi episodi vi si appiccichino indelebilmente.

Ma vengo senz'altro all'evocazione.

Ignoro con quali criterii si scelse come reggimento del sottotenente Vittorio Emanuele di Savoia, Principe di Napoli, il 1. fanteria. Mi pare d'avere udito perchè apparteneva appunto alla Brigata più antica dell'esercito italiano.

Mi ricordo come di cosa recentissima la gioia dei buoni cittadini di Gaeta allorchè seppero che il figlio di Umberto I, il nipote del grande Vittorio sarebbe stato loro ospite. - L'autore di questo articolo era allora scolaretto della.... seconda elementare.

Avevo un maestro alto, calvo, con una lunga barba nera: noi monelli lo chiamavamo l'«orco». Quasi quasi decidemmo di toglierli il soprannome quando egli ci parlò dell'avvenimento che stava per svolgersi nella sua Gaeta, tanto la voce ne era commossa: e ci parlò di tutta la storia sabauda della dolcezza e dell'intellettualità della Regina Margherita, della bontà del Re, e finalmente della grande buona voglia di studiare del «Principino» che si alzava alle cinque e mezzo e aveva un maestro non facile al perdono.

Pochi giorni prima che Vittorio Emanuele arrivasse, la città fece la sua toeletta: il Municipio credo che non badasse a spese; allora i socialisti non c'erano, ed il popolo tutto sentiva il fascino che emana da una regalità proba ed onesta come quella di Casa Savoia.... In casa mia non si parlava d'altro. Non osando molto interrogare i miei famigliari, l'uomo più martirizzato era l'attendente del mio patrigno; un toscano, nativo di Sansepolcro in quel di Arezzo, la città che non ebbe mai nè disertori, nè traditori.

— Ma è vestito proprio da Sottotenente come tutti gli altri ufficiali?

— Sicuro.

— Papà dice che ha una collana...

— Ma che collana!

— Sì, sì, una collana:

— No signorino: ha il Collare dell'Annunziata.

— E che sarebbe il Collare della Annunziata?

— Una decorazione che non hanno che i pezzi grossi: quelli che stanno sopra anche ai generali d'armata, al Ministro della guerra, e danno del «tu» al Re e ne sono cugini...

E di notte pensavo alla felicità di avere a diciasette anni un collaro con tanto oro, tanti brillanti e navigare sul mare sopra un bastimento grande, grande, mentre una popolazione attendeva con le musiche e le bandiere.... Ah la gioia di essere figlio di Re!

***

Vittorio Emanuele III di Savoia, Principe di Napoli, sbarcò dall'yacht «Savoia» a Gaeta una mattina novembrale del 1886. Lo accompagnava il compianto conte Egidio Osio, allora mi pare colonnello o tenente colonnello e gli mossero incontro autorità e popolo. Io non c'ero. Con i figli degli ufficiali superiori del reggimento attendevo il Principe al quartiere così detto del «Castello», su Gaeta alta.

Il 1. reggimento fanteria era schierato sul vastisismo piazzale della caserma, in quadrato. Di fronte alla compagnia della bandiera (la 5. al comando — mi sovvengo benissimo — del capitano Carlo Poetti) un tavolino con carte ed occorrente per iscrivere.

Sopra il piazzale, sui poggiuoli, alle finestre, signore, signorine dell'ufficialità e dell'alta borghesia gaetanese. Era di mattino, verso le 10, e la storicità della cerimonia dava a tutti quella specie di orgasmo che prende chiunque non si fermi ad osservare gli avvenimenti dalla importanza dell'attimo, ma dalle considerazioni del poi. Io — certamente — seguivo ben altro ordine di idee. Però mi fece impressione e rammentai l'esclamazione di una gentile signora.

Fra vent'anni sarà una gran bella cosa ricordare questa giornata, questa cerimonia...

Cosa penserò fra vent'anni? Mi sarò probabilmente detto....

Seguito da un gruppo di Ufficiali, in mezzo al colonnello conte Trona di Clarafond e ad Egidio Osio, il Principe entrò nel piazzale del quartiere, acclamato dalle signore, fra sventolio di bandiere e di fazzoletti, sotto un gettito di fiori parte dei quali si andarono a fermare sul «kepi» sulle spalline. Piccolo, biondo, pallido, sorridente: ecco l'impressione che ho di Vittorio Emanuele III quando aveva 17 anni. Egli guardava in alto, donde partivano frenetici applausi e le grida di «Viva il Principe di Napoli».

Poi si udì — distintamente — una voce marcante molto l'r dire, rivolto al reggimento schierato, e mentre il colonnello Trona teneva nella sua mano la sciabola dell'augusto subordinato:

« Io giuro di essere fedele al Re e ai suoi reali successori e di osservare fedelmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato per il bene inseparabile del Re e della Patria».

Echeggiò un altro grande applauso.

Vittorio Emanuele III di Savoia dopo avere firmato la formula del giuramento, sempre accompagnato dal Comandante del 1. fanteria dal capitano aiutante maggiore, dal colonnello Osio e da altri ufficiali venne condotto in mezzo al quadrato. E il colonnello Trona di Clarafond pronunziò ad alta voce le seguenti parole:

«Ufficiali, Sotto ufficiali, caporali e soldati, d'ordine di Sua Maestà riconoscerete il signor Vittorio Emanuele, Ferdinando, Gennaro di Savoia, Principe di Napoli, Principe ereditario, per sottotenente in questo reggimento?».

Le truppe presentarono le armi, la bandiera si abbassò, la musica intuonò la marcia reale, la folla proruppe in un frenetico evviva.

Da quel momento Vittorio Emanuele III era Ufficiale dell'esercito italiano.

***

Ricordo come oggi. L'allora Principe di Napoli si recò subito a visitare le camerate del suo reggimento: mi passò accanto: ero in un gruppo di bambini che dovevano fargli omaggio di fiori. Egli si fermò qualche istante inchinandosi alle nostre madri che comprendeva ispiratrici del dono; ci accarezzò uno per uno dicendoci gentili parole. Mi pare ancora di vedere la maschia figura del colonnello Osio che sorrideva come sapeva sorridere lui innanzi alla fanciullezza, lui che aveva il cuore materiato di molta bontà che nascondeva sotto un aspetto fiero, marziale, da vero soldato....

Quella giornata l'attuale Re la trascorse tutta nel visitare le varie caserme della città, il porto, la fortezza, la vastissima piazza d'armi. Al pranzo sullo «yacht» invitò gli ufficiali superiori del reggimento. — Mandò fiori a mia madre, e a me giuocattoli e dolci. A me come a tutti i figli, naturalmente, delle autorità militari del presidio.

Alla sera partecipò ad un ricevimento che in suo onore venne dato al Circolo Militare, al «Casino» come lo chiamavano a Gaeta. Mi pare di avere udito dalla bocca della società in cui io allora vivevo, che Vittorio Emanuele osservando al Circolo i vari quadri che erano appesi alle pareti, guardasse più lungamente le sembianze della Madre sua augusta, la Regina Margherita, e che non vi trovasse — e lo dicesse schiettamente — una perfetta somiglianza. Ed aveva ragione: perchè nessun ritratto, e me ne accorsi poi dopo, quando ebbi l'onore di parlare con l'ispiratrice di Giosuè Carducci, nessun pennello, nessuna fotografia possono rendere anche ad una vicina verosomiglianza, il sorriso, il tratto, certe sfumature di bellezza eterna della prima Regina d'Italia.

[illegible]oro se a Gaeta di questa ceri[illegible]a bronzea o marmorea. Ma l'italiano il futuro Re, vi sia qualche memori abronzea o marmorea. Ma sono sicuro che i gaetanesi superstiti — e mille e mille ve ne saranno — l'hanno scolpita nel cuore e nella mente.

D'allora Vittorio Emanuele III molto e molto viaggiò: infatti se non erro da Gaeta egli partì per una lunghissima gita d'istruzione accompagnato sempre dal suo illustre precettore colonnello Egidio Osio, che doveva morire a Milano l'antivigilia di Pasqua del 1902, essendo generale comandante di Divisione in quella città.

Pure, se queste righe cadranno sotto l'occhio Suo, non gli sarà discara l'evocazione di quel giorno in cui giurava fedeltà alle istituzioni, vestendo, per la prima volta la divisa di ufficiale, di sottotenente del 1. reggimento fanteria. Di questo reggimento egli volle poi essere colonnello qualche anno di poi, a Napoli, e gli abitanti delle vie adiacenti alla Caserma di San Potito ancora rammentano il «loro» augusto concittadino recarsi di buon tempo al dovere, sempre vigile e pronto, seguito dal capitano Lissene, aiutante maggiore in prima, severo, molto severo, ma di una severità giusta, della quale dava rigida esempio, lui figlio di Re che doveva raccogliere uno scettro insanguinato per avere. Colui che lo portava, compiuto un dovere di Sovrano fiducioso del popolo suo.

Ettore di Sant'Agata

Cronaca Provinciale

Perchè non da Trieste, anzichè da Brescia?

Circa il funzionamento nella Provincia del Friuli dell'Ispettorato dell'Industria e del lavoro e contro lo smembramento attuale del suo territorio, che ne fa dipendere una parte (Gorizia e il Goriziano) dal Circolo di Trieste, e l'altra (ex Provincia di Udine) dal Circolo di Brescia, furono elevate già da associazioni udinesi voci giustificate. Ora si uniscono e fanno coro anche voci da Gorizia. Così «La Voce dell'Isonzo», dopo avere premesso che, sotto questo riguardo Gorizia dipende dal Circolo di Trieste, scrive:

« La Zona del Goriziano però dipende amministrativamente con le sue sottoprefetture di Gorizia, Gradisca e Idria, da Udine. In linea industriale le Sottoprefetture fungono da prima istanza e le Prefetture da seconda. Ora, se non possiamo parlare di inconvenienti fino a tanto che si tratti di questioni affidate per la pertrattazione della I. istanza, in quanto questa si rivolge all'Ispettorato industriale di Trieste per l'interpretazione del regolamento industriale qui ancora in vigore, non altrettanto può affermarsi per i casi controversi di competenza della seconda istanza, poichè Udine (II istanza) dipende da Brescia, dove, come a Udine, ben poco si sa del Regolamento qui in vigore.

Se si tiene conto di quanto sopraesposto, e se si considera che gli interessi del Friuli tutto convergono indubbiamente più verso Trieste che verso la lontana Brescia (tanto è vero che, come si è potuto sapere da dirigenti di aziende industriali udinesi, queste, per eventuali chiarimenti od altro si rivolgono direttamente a Trieste, anzichè ricorrere alla competente Autorità Industriale di Brescia) parrebbe logico ed opportuno sotto ogni aspetto che la intera provincia del Friuli (e non la sola parte del Goriziano) venisse ad essere aggregata all'Ispettorato di Trieste. Verranno così eliminati anche i doppioni in fatto d'inchieste sull'occupazione operaia, poichè mentre gli industriali forniscono su richiesta i dati necessari al Circolo di Trieste, analoga richiesta perviene pure dal Circolo di Brescia.

Si conchiude quindi che mentre noi dipendiamo amministrativamente da Udine, per servizi industriali dipendiamo in parte da Trieste ed in parte da Brescia: Udine invece dipende per servizi industriali da Brescia!

Questa breve esposizione sarà cerrtamente più che sufficiente per dimostrare la necessità che sia sollecitamente provveduto ».

***

Altro che «unità del Friuli»!... La regione friulana, che pareva dover formare una specie di Ente a sè., completo e vitale con la fusione dell'intero Friuli, si trova invece sbocconcellata in quasi tutte le branche più importanti della vita pubblica, ferroviaria, militare, industriale, scolastica....

Confidiamo che almeno l'inconveniente lamentato concordemente (caso raro in questi tempi!) così a Udine come a Gorizia, verrà tolto e non dubitiamo che un'azione delle due Camere di Commercio di Udine e di Gorizia in detto senso sarà efficacemente appoggiata dalla Commissione reale per la Provincia del Friuli.

FONTANAFREDDA

Vittima dell'acqua bollente

In frazione di Casal, avvenne ieri l'altro una gravissima disgrazia.

Il piccino Angelo Spinato di Luigi di mesi 18, stava trastullandosi con altri coetanei in cucina, mentre la madre preparava in cortile il bucato, andando e venendo dal focolare sul quale bolliva una capace caldaia.

Il piccolo Angelo, lasciati ad un tratto i compagni, si avvicinava alla pentola, e si rovesciava addosso l'acqua.

Alle sue grida accorse la mamma che lo avvolse tosto in una coperta. Fu chiamato il medico; ma purtroppo, fra spasimi atroci, il disgraziato piccino spirava. Aveva riportato ustioni di primo e secondo grado estese a tutto il corpo.

BASILIANO

Perquisizioni ed ammonimenti agli esercenti

Ieri notte veniva fatta una perquisizione in casa del rag. Etelredo Pascolo, ex tenente cravatta rossa, perquisizione che non diede alcun risultato.

Fu anche perquisita la casa dell'ex-combattente Massimo Nobile.

Il rag. Pascolo protestò verso l'avv. Marotta che comandava il pattuglione di carabinieri e di milizia volontaria, per l'ora insolita in cui fu fatta la perquisizione.

Gli esercenti del Comune furono invitati in Municipio e vennero tutti ammoniti ad impedire che nei loro esercizi siano fatti canti o discorsi sovversivi, pena la chiusura.

***

A proposito. Si narra che a Udine avvenne un caso piuttosto singolare. Un avvocato che passa per socialista, si presentò in un esercizio del centro, e chiese al trattore che cosa ci fosse da mangiare.

— Nulla — rispose il trattore.

— Bene; ci sarà almeno un bicchiere di vin bianco....

— Nemmeno.

— Ma come?

— Per lei, non c'è niente, nè da bere, nè da mangiare. Ed anzi, se ne vada subito via, mi fa un vero piacere....

L'avvocato protestò vivacemente, ma senza risultato. Egli dovette lasciare la trattoria a bocca sciutta. Che il trattore temesse la chiusura?

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alla salma di un prode

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali del soldato Osvaldo Centis fu Sebastiano della classe 1883, appartenente al 46 Reggimento Artiglieria da campagna, morto nell'Ospedale Militare di tappa di Vicenza il 29 ottobre 1918.

Tra il lunghissimo corteo notammo varie rappresentanze e autorità del sito e fra queste l'Associazione Combattenti, Mutilati con vessillo, i carabinieri in alta uniforme e un manipolo della milizia nazionale. Parecchie le corone di fiori freschi; una ne ha inviata anche il Comune. La bara, avvolta nel tricolore, fu trasportata sul carro funebre locale. In questo momento di rinnovato dolore, inviamo alla famiglia e parenti tutti l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Sotto i cipressi

Ieri seguirono i funerali del compianto signor Giovanni Tomè fu Luigi, spentosi serenamente dopo pochi giorni di malattia a soli 37 anni. Il feretro fu trasportato su carro di prima classe. Il corteo, molto numeroso, era composto di amici ed estimatori del sito e di fuori, e di una quantità di popolo. Dopo le esequie in Duomo, celebrate in forma solenne, il corteo si ricompose e proseguì fino al Cimitero, dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla mamma desolata, al fratello e congiunti tutti, le nostre sentite condoglianze.

***

All'Ente di Beneficenza il Banco di S. Vito offrì lire 100 per onorare la memoria del caro estinto Giovanni Tomè fratello del signor Antonio Tomè, consigliere di amministrazione del medesimo Istituto.

Beneficenza ai Mutilati

La Ditta Luigi Primon di San Vito ha elargito a questa Sezione dei Mutilati lire 140. La direzione, nome dei mutilati tutti, ringrazia infinitamente.

trfuee(al

FANNA

Un concittadino prefetto

Con vivo piacere fu appresa la nomina a prefetto della provincia di Istria del concittadino comm. dottor Anselmo Cassini.

Al dott. Cassini che conserva ancora ottimo ricordo del suo paese natale, vive congratulazioni per la brillante carriera percorsa.

GEMONA

Fatto brigantesco

E' ancora viva nel pubblico la commozione per l'efferato assassinio del vecchio Zanini Marco ed ecco che si affaccia un nuovo grave fatto, di quelli che in passato mai si verificarono nella nostra Gemona.

Il più che settuagenario Bertossi Biagio di Ospedaletto, mentre iersera rincasava, verso la mezzanotte, dopo aver pellegrinato per vari esercizi, di qui è stato vittima di una rapina. Nei pressi del ponte sulla Prentisina, due sconosciuti lo hanno aggredito, atterrato e spogliato del portafogli contenente oltre 600 lire.

Nessuna traccia sugli autori del misfatto.

Particolari sulla rapina

Facendo seguito alla prima notizia mandatavi circa la rapina subita dal Bertossi, aggiungo essermi risultato quanto segue:

Il vecchio Biagio Bertossi fu visto ieri in varie osterie di Gemona in compagnia di un alpino e di uno sconosciuto. E' stato notato che nel portafogli aveva parecchi biglietti di grosso taglio, avendoli esso mostrati ai suoi compagni e ad altri. Il Bertossi aveva alzato il gomito parecchio e sotto la mezzanotte lasciò l'albergo «Stella d'oro» per recarsi a l'Ospedaletto. Il rapinato esclude che l'alpino e l'altro suo compagno abbiano preso parte al delitto.

I rapinatori sono due giovani alti, snelli, vestiti con panni scuri. Nessun altro particolare il povero vecchio sa dare, perchè ancora tramortito dallo spavento.

Buia si stacca da Gemona

Una dolorosa sorpresa sta per piombare sulla nostra cittadina.

Ogni giorno si nota una continua diminuzione di traffico, diminuzione causata da varie ragioni. Se non vi fossero gli Uffici Governativi che richiamano una qualche affluenza di persone qui non si vedrebbe che qualche raro viaggiatore di commercio. Ma per dar vita a detti uffici necessita che il Mandamento sia esteso al massimo possibile. E invece sta per verificarsi il contrario.

Il Comune di Buia, che conta circa 12.000 abitanti, il centro più grosso dopo Gemona, sta per aggregarsi al Mandamento di Tarcento.

E' un colpo non lieve pel traffico locale. E un altro pericolo nasce di conseguenza, il passaggio degli uffici finanziari da Gemona a Tarcento. E a Gemona, che cosa resta?

Chi ne ha interesse apra gli occhi!

Per gli emigranti

Il 19 gennaio corr. verrà aperto a Gemona un corso professionale per cementisti-gessatori, libero a tutti gli operai. Il corso sarà interamente gratuito e consisterà in circa 70 ore di istruzione teorico-pratica ed in altrettante ore di esercitazioni nei cantieri e nei laboratori.

Alla fine del corso sarà rilasciato agli allievi un apposito certificato di abilitazione professionale.

Le inscrizioni si ricevono presso la R. Scuola professionale di Gemona. — Detti corsi professionali sono stati istituiti dal Commissariato Generale dell'Emigrazione. Certo che numerosi si iscriveranno a tali corsi dato che questi tendono esclusivamente a valorizzare la capacità degli operai, ad accrescere il benessere economico delle loro famiglie e ad elevare il prestigio della Patria all'estero.

Le scuole al Governo?

Ognuno sa quanto costino le scuole al Comune per l'autonomia voluta dall'amministrazione Popolare! Ora, ci si assicura, che le pratiche pel passaggio al Governo delle nostre Scuole siano bene avviate e stiamo per avere un esito felice. Così il comune si vedrà alleggerito dell'enorme spesa che attualmente gli incombe.

TRAMONTI DI SOPRA

Una dimostrazione popolare contro la fusione del Comune

Il Municipio temporaneamente bloccato

Con recente deliberazione, da voi pure riportata, la Commissione Reale per la Provincia del Friuli, stabiliva che il nostro Comune si fondesse con quello di Tramonti di Sotto, per formarne uno solo che dovrebbe denominarsi Tramonti del Meduno.

Tale delibera fu accolta con generale malumore, nel nostro paese, malumore che non tardò a sboccare in una rumorosa dimostrazione popolare. Ieri, dunque, circa trecento persone, riunitesi in piazza, si portarono a protestare dinanzi alla residenza comunale. Fra gli applausi fu deciso di bloccare il Municipio e, infatti, la porta fu chiusa e le chiavi furono asportate.

Avvertiti del fatto, giunsero sul luogo i Carabinieri, i quali riuscirono a placare gli animi dei più accesi e a farsi riconsegnare le chiavi, passandole poi al Commissario prefettizio.

In paese però permane un vivo perturbamento e sembra che i capi famiglia stiano concordando una protesta, contro la minacciata fusione e trasformazione del Comune.

GORIZIA

La commiss. per l'impiego privato estende la sua Giurisdizione

Il ministro della Economia Nazionale, visto il Decreto Ministeriale 29 novembre 1924, con il quale venne istituita in Gorizia una Commissione Arbitrale per l'impiego privato con giurisdizione sul territorio dei circondari di Gorizia e di Gradisca, e ritenuta la opportunità di estendere la giurisdizione di tale Commissione al territorio del Circondario di Idria, limitando di conseguenza la giurisdizione della Commissione di Udine ai rimanenti circondari della provincia del Friuli; ha decretato quanto segue:

«La giurisdizione della Commissione arbitrale per l'impiego privato di Gorizia comprende, oltre al territorio dei circondari di Gorizia e di Gradisca, anche il Circondario di Idria, e di conseguenza la giurisdizione della Commissione Arbitrale di Udine è limitata al territorio dei rimanenti circondari della provincia del Friuli».

Giovanni Ballico condannato

Abbiamo detto ieri del processo iniziatosi al nostro Tribunale contro l'udinese Giovanni Ballico accusato di truffe.

Alle tredici di oggi si è chiuso il dibattimento.

Il Ballico, dopo le emergenze del processo, è stato condannato dai giudici per truffa continuata e per appropriazione indebita ad un anno, dieci mesi e quindici giorni di reclusione e a 1832 lire di multa.

AVIANO

Beneficenza all'Ospedale

All'Ospedale pervenne la somma di lire 410 pro Gabinetto Radiologico, dal locale «Circolo di Ritrovo e Svago».

Della Società per sovvenire l'istituendo Gabinetto Radiologico, con atto generoso, deliberava di devolvere allo scopo l'introito della Festa di Capo d'anno, festa svoltasi fra i soli soci ed improntata a schietta serenità.

Agli organizzatori, signori Mazzoni Giuseppe, Zanussi Marco, Pensi Giacomo, Cipolat Carletto, Menegoz Domenico, Angelica Federico e Pegorer Primo, l'Amministrazione Ospitaliera espresse i sensi di viva riconoscenza.

PORDENONE

Pro Natale bimbi poveri

I gruppi formati da: il direttorio signorina Laura Salvi, contessa Margherita Barbarich, co. Glorialanza Teresa, D'Andrea Laura, Elvira Marino, Lucia Ferracini, raccolsero le seguenti ultime oblazioni:

Comune L. 100, Botussi Vittorio 100, cav. Umberto Parmeggiani 100, Cosarini 25, Società Elettrica 150, co. Vittoria di Prata Glorialanza 30, Rina Tonino e Roberto Tommasi 100, Famiglia Polon 50, Credito Veneto Sede di Pordenone 50, Banca del Friuli Succ. di Pordenone 150, Banca Coop. Popol. di Pordenone 100, Banca di Pordenone 100, Fabbrica Concimi 100, Zacchi cav. Gio. Batta 100, Ernesto Cossetti 100, Cassa di Risp. di Udine Agenzia di Pordenone 500, Associazione della Stampa 50, Associaz. Combattenti di Pordenone 300, Esattoria Consorziale di Pordenone 40, avv. Piero Pisenti 100, Ditta Novelli 25, Venier Pietro 35, Banco Elero 100, cav. Francesco Asquini 100, Galvani 200, Cotonificio Veneziano Fil. Amman 200, sig.ra Guarnieri 50, Rosina Bonin ved. Monti 50, Antonio Civran 50, Arti Grafiche Pordenonesi 50, ing. Querini 50, — versarono lire 25 cadauno: Coop. Agricola Mandamentale, Soc. An. Birra di Pordenone, Soc. Agricola Industriale, Fonderia Ind. Pordenonese, Furlanetto Sigismondo; — lire 20 cadauno: Assunta Letizia Mior Pittoni, famiglia Pavan, Alba Cecchinatto, co. Querino Querini, Edoardo Zuppinger; — lire 25 cadauno: Guglielmo Segat, sig.ra Cappellini; — lire 10 cadauno: Maria Rizzotti, Ellero, Francesca Pol, fratelli Santarossa, Teresa Vazzoler, Piccinato, Montanari famiglia, co. Alfonso Cattaneo, Giovanni Bellini, signor Lizier, Salice Marsure, sig.ne Furlanetto, Cassini, Zotti Renato, ed altre numerose oblazioni, raggiungendo complessivamente la somma di lire 4840.50.

A questa ultima lista vanno aggiunte quelle precedenti che importano una somma di lire 2707.50; cosicchè si raggiunse nel totale generale, salvo errore, la cospicua cifra di lire 7548.

Mercato sospeso

Il sindaco, in esecuzione di 1 decr. prefett. oggi comunicatogli avverte che il mercato settimanale che si tiene nel nostro Comune degli animali bovini, ovini e suini, in causa della diffusione dell'afta epizootica, resta sospeso fino a nuova disposizione.

Al Pro Infanzia

Il sig. Luigi Mauro ha versato lire 180 per onorare la memoria del compianto figlio Egisto in occasione del trasporto della cara salma al camposanto di Pordenone.

Altre perquisizioni
Sequestro di armi e munizioni

In Castions di Zoppola, ieri, martedì, per disposizione Prefettizia, due manipoli della Milizia Nazionale, con alcuni carabinieri, perquisirono diverse case di sospetti e poterono sequestrare una quindicina di fucili, due casse munizioni, un proiettile da 75 carico, numeroso altro materiale bellico, opuscoli giornali e libri di propoganda sovversiva.

Furono denunciate sei persone.

Il geom. Cricco espulso

La segreteria del partito fascista ha espulso per indisciplina e incompatibilità politica il geometra Matteo Cricco.

Presidente di Tribunale

Apprendiamo con vivo piacere che il cav. dott. Angelo Fabbro da molti anni giudice pretore a Pordenone è stato promosso consigliere di Corte d'Appello e destinato al Tribunale di Belluno con funzioni di Presidente.

Al distinto e integerrimo funzionario le nostre congratulazioni sentitissime per la meritata promozione.

TRIVIGNANO

Funeralia

Solenni riuscirono i funebri della compianta signora Boldi Giulia ved. Biasoni, novantaquattrenne. Moltissimi amici e conoscenti, largo stuolo di popolo e di rappresentanze, formarono un lungo corteo.

Al cimitero pronunciò una magnifica orazione il nipote don Antonio Vitali, che, tutti commovendo, ha tessuto l'elogio delle virtù benefiche dell'Estinta.

L'Asilo infantile ed il Patronato scolastico raccolsero molte offerte.

Rinnoviamo le più vive condoglianze ai congiunti ed ai nipoti.

Ad una palma gloriosa

Imponenti riuscirono le onoranze funebri tributate alla salma del caporale Tullio Paviotti caduto sul Grappa il 10 gennaio 1918.

Tutte le autorità, tutte le rappresentanze con bandiera parteciparono all'accompagnamento funebre.

La salma fu accompagnata con un lunghissimo corteo in chiesa.

Nel tempio parato severamente a lutto, al centro del quale è retto il grande catafalco, venne officiata la solenne Messa di Requiem del Perosi.

Quindi il corteo si avvia al Cimitero. Alla soglia di questo, il presidente della Sezione Combattenti tenente Morandini, porse a nome dei reduci l'accorato saluto al compagno caduto.

Buona usanza

La signora Teresina Colavini ved. Goi, nell'ottavario della morte del compianto di lei genitore, elargì: All'Asilo Infantile L. 500, alla Congregazione di Carità lire 200, alla Sezione Combattenti lire 100.

Offrirono altresì per lo stesso motivo all'Asilo Infantile: Calligaris Alessandro lire 20, Beltramini Angelo 10, Gris Luigi 10, Codarini don Ferdinando 10, Morandini Luigi 10, Forte Domenico 5, Forte Livio 5.

Cronaca Cividalese

Il programma della esposizione agricola industriale

E' uscito in elegante opuscolo il programma-regolamento della Esposizione Agricola Industriale che, come è stato annunciato seguirà a Cividale dal 5 al 13 settembre prossimo.

L'opuscolo è preceduto dalla seguente «La Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Comizio Agrario e l'Unione Commercianti - Esercenti - Industriali di Cividale si sono fatti promotori della Esposizione.

L' Esposizione si divide in tre grandi branche:

Divisione Agricola, che, tranne per alcune Sezioni con carattere più estensivo, rifletterà i circondari di Cividale e di Gorizia.

Divisione Industria - Commercio per la Provincia del Friuli.

Divisione Istruzione ed Assistenza Pubblica con estensione provinciale.

L'Esposizione assurge, specie in quest'ora di vigorosa ripresa di tutte le attività della nostra vita nazionale, ad un alto significato, per un duplice ordine di considerazioni:

1. — Il cividalese, come tutta la regione friulana, è stato duramente provato dalla guerra e dalla invasione.

Officine distrutte, campi deserti, case abbandonate: ecco il quadro del cividalese nell'immediato dopo guerra.

Per virtù essenzialmente proprie, per la tenacia e la volontà proverbiali di nostra gente, il cividalese ed il Friuli sono un'altra volta in piedi.

L'Esposizione servirà a dimostrare quanto è stato fatto nell'opera di ricostruzione, qual'è il progresso conseguito, e quali sono le possibilità per gli ulteriori immancabili sviluppi nel campo delle industrie, dell'agricoltura e dei commerci.

2. — Cividale è centro di vasta e fertile pianura, sbocco naturale di ricche valli ed il Circondario, per l'ultima guerra di redenzione, si è arricchito di nuove operose popolazioni allogene.

La funzione di Cividale è quindi della massima importanza politica ed economica non solo per il Friuli, ma per la Patria tutta.

L'Esposizione di Cividale dovrà riuscire e riuscirà indubbiamente una superba manifestazione e nota particolarissima sarà data dalla Mostra delle piccole industrie friulane.

In Friuli Partigianato ha una tradizione secolare di affermazioni e di vittorie, e giustamente la nostra terra di questo patrimonio va orgogliosa.

Come pure sarà una caratteristica della Esposizione la Mostra dell'Assistenza Pubblica, che metterà in evidenza quanto il Friuli ha saputo raggiungere in opere filantropiche.

Le più Alte Autorità dello Stato, Enti pubblici e privati, le nostre classi produttrici hanno già dato il loro consenso e la loro piena adesione.

E ciò non può essere che di buon auspicio».

IL PROGRAMMA

Ed ecco come il Comitato ha fissato il programma della importante manifestazione:

DIVISIONE I.
Agricoltura

Sezione Frutticoltura — (Circondario di Cividale e Circondario di Gorizia) — Categorie: Mele — Pere — Pesche — Frutta varia.

Sezione Frutti conservati — (Circondari di Cividale e Gorizia) — Categorie: Frutti essiccati — Marmellate - Gelatine — Frutta candite — Sciroppi — Frutta conservate in barattoli e scatole.

Sezione uve — (Circondari di Cividale e Gorizia) — Cat.: Uve da tavola — Uve da vino.

Sez. Enologica (Circond. Cividale e Gorizia) — Cat.: Vini comuni da pasto bianchi — Id. id. rossi — Id. fini bianchi — Id. id. rossi — Id. appassiti — Acquavite - Slivowitz ed altri distillati di frutta.

Sez. viti, fruttiferi, gelsi (Circ. di Cividale e Gorizia) — Cat.: Viti bimembri — Fruttiferi — Gelsi.

Sez. Granoturchi (Provinciale) — Granoturchi gialli e bianchi di media precocità.

Sez. Frumenti (Provinc.) — Cat.: Frumenti comuni: scmiduri di razze Todaro e Strampelli — Frumenti teneri e semiduri di varietà comuni — Frumenti teneri e semiduri delle vecchie varietà locali.

Sez. Orticoltura (Provinc.) — Collezione di ortaggi in genere.

Sez. piante medicinali, aromatiche, industriali (Provinc.) — Piante, foglie, radici verdi ed essiccate.

Sez. Floricoltura e piante ornamentali (Prov.) — Cat.: Collezione di piante di fiori in vaso — Fiori recisi — Piante ornamentali.

Sez. Apicoltura (Prov.) — Miele e cera.

Sez. Caseificio (Circ. Cividale e Gorizia) — Cat.: Formaggio — Burro — Ricotta.

Sez. macchine ed attrezzi agricoli (Prov.) — Cat.: Macchine per la lavorazione del suolo — Macchine viticole — Macchine enologiche — Macchine casearie — Altri strumenti ed attrezzi per l'agricoltura.

Sez. Imballaggi (Prov.) — Imballaggi da commercio per frutta.

Sez. insetticidi ed anticrittogamici (Nazionale) — Cat.: Insetticidi polverulenti, pastosi, liquidi — Anticrittogamici polverulenti, pastosi e liquidi.

Sez. Prodotti chimici minerali (Nazion.) — Campioni concimi.

Sez. Animali da cortile (Prov.) — Cat.: Galli, galline, colombi, tacchini, anitre, tacchini ecc. — Conigli — Suini: verri, femmine, allevamenti di razze nostrane, estere ed incroci — Apparecchi per incubazione, allevamento dei volatili.

Mostra Bovina (Circondariale) — (eventuale) — Cat.: Maschi: tori e torelli — Femmine: vacche, giovenche, vitelle — Gruppi.

DIVISIONE II.
Industria e Commercio
(Provinciale)

Sez. I. - Macchine: 1. Gruppo: Macchine per la lavorazione del ferro — 2. Id. id. del legno — 3. Id. per la lavorazione di terre e rocce — 4. Id. per la lavorazione dei tessuti — 5. Id. per la trasformazione industriale dei prodotti del suolo — 6. Trasporti — 7. Sport — 8. Brevetti invenzioni.

Sez. II. - Prodotti industriali — 1. Gruppo: Oreficeria, argenteria, orologeria — 2. Articoli da toeletta, giocattoli, minuterie — 3. Vetri, cristalli, ceramiche e derivati — 4. Arredi sacri — 5. Filati e tessuti di ogni genere, pellicceria, cappellerie, merceria — 6. Pellami, pelletterie, calzaturifici, valigerie — 7. Mobilio, legnami, imballi. Industria alberghiera — 8. Chimica: a) farmaceutica; b) industriale — 9. Edilizia: progetti, illuminazione, riscaldamento, idraulica — 10. Strumenti di precisione: Ottica, fotografia, cinematografia, elettrotecnica — 11. Mode, confezioni, abbigliamento — 12. Altri prodotti, piccole industrie — 13. Seme bachi, sete e bozzoli — 14. Sostanze alimentari — 15. Apparecchi ortopedici e strumenti chirurgici.

Sez. III. - Arti decorative — 1. Gruppo: «Edilizia»: Progetti architettonici, mosaico, pavimenti, fregi, pannelli, marmi e pietre da rivestimento e da pavimento. — 2. «Decorazione interna della casa»: Pittura decorativa, scultura decorativa, mobili artistici, cuoi decorati, stoffe artistiche — 3. Ferri battuti e forgiati, rami artistici, oreficerie, argenterie, bruniture, sbalzo, filigrane, fusione, getti, galvanostogia e galvanoplastica, smalti — 4. «Arti grafiche»: Libro e stampe artistiche, rilegature del libro, manifesti e saggi grafici e plastici.

DIVISIONE III.
Istruzione ed assistenza pubblica
(Provinciale)

Sezione Scuole — Cat.: Elementari — Professionali e d'Arti e Mestieri — Medie — Biblioteche popolari.

Sez. Assistenza — Cat.: Asili infantili — Patronati scolastici — Mutuo Soccorso — Cooperazione — Educazione fisica — Assistenza pubblica.

Dalla Commissione esecutiva verranno messi a disposizione della Giuria premi in Diplomi d'onore, medaglie d'oro, med. di argento dorate, med. d'argento, med. di bronzo, menzioni onorevoli.

Ogni espositore inoltrerà domande di ammissione alla Presidenza non più tardi del 1. Luglio.

Esso dovrà presentare tante schede distinte quante sono le categorie a cui intende presentarsi.

I prodotti e gli oggetti da esporre dovranno pure essere consegnati nel recinto della Esposizione non più tardi del 31 agosto 1925.

La Giuria sarà nominata dalla Commissione esecutiva; nel giorno stesso dell'apertura dell'Esposizione inizierà il lavoro per l'esame delle singole mostre e per l'assegnazione dei premi.

Altra onorificenza al maggiore cav. de Rienzo

Su proposta del Ministro dell'Interno S. E. Luigi Federzoni, è stata conferita la commenda della Corona d'Italia, al cav. Nicolò de Rienzo comandante la Terza Coorte della Milizia. La nuova onorificenza al cav. de Rienzo premia e riconosce i suoi meriti speciali quale commissario prefettizio in vari Comuni, quale Sindaco di Remanzacco e come pure nel campo politico quale comandante la Terza Coorte della Milizia Nazionale.

Presentiamo al cav. uff. de Rienzo le nostre più vive felicitazioni.

Beneficiata pro Monum. ai Caduti del Battaglione Cividale

Il Comando del Battaglione Cividale ci comunica:

La sera del 28 dicembre u. s. la Compagnia Filodrammatica Dialettale Cividalese egregiamente diretta dall'avv. Giuseppe Marioni ha dato spontaneamente una serata di beneficenza pro erigenda Lapide ai Caduti Alpini ottenendo i seguenti risultati: Incassi L. 2615.50 — Spese 2748.07 — Deficit L. 132.57.

Nonostante l'esito negativo la Compagnia patriottica la cospicua somma di lire 500.

Lo scrivente a nome del Comitato esecutivo sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Direttore e tutti i componenti della Compagnia nonchè la popolazione che ha risposto alla nobile iniziativa esaurendo i posti del teatro fin dalle prime ore del mattino e anche coloro che non avendo potuto intervenire allo spettacolo hanno egualmente acquistato il biglietto d'ingresso.

La Veglia del U. O. E. I.

Cartelloni murali annunciano la prima veglia della stagione, per sabato 31 gennaio al Teatro Sociale, veglia organizzata dalla Sezione locale, della Unione Operaia Escursionisti Italiana. Per questa Veglia il successo è già assicurato per le numerose adesioni già pervenute.

Verrà fatto uno speciale addobbo del Teatro, molti premi sono messi a disposizione delle maschere isolate gruppi migliori, vi saranno poi delle sorprese, che il Comitato prepara per questo trattenimento danzante. L'orchestra Tomasig si presenterà col suo nuovo e bel programma dei ballabili.

Continuano le perquisizioni

Le autorità di P. S. coadiuvate dalla benemerita e dai militi nazionali, continuano nelle perquisizioni in case di supposti sovversivi od avversari al fascismo. Anche ieri, tanto in città come nel circondario, a Torreano, Firmano, Premariacco, Remanzacco e in altri comuni furono eseguite perquisizioni. La maggior parte risultarono negative. Vari furono gli esercizi chiusi per misura di P. S. Registriamo però con piacere che ovunque regna la massima calma, e che nessun incidente si è verificato.

Elezione all'Unione Commercianti

Domenica 18 c. m. avranno luogo le elezioni parziali all'Unione Commercianti, per la nomina del Presidente, di quattro consiglieri e due revisori dei conti.

Auguriamo che per queste elezioni non si verifichi come il solito apatia da parte dei soci, dato anche l'importanza che assumono queste elezioni per la nomina del Presidente.

Mesto ricordo

Oggi ricorre il trigesimo della morte della signora Rizzi ved. Periz ed in Duomo fu eseguita una messa funebre in suffragio della Cara estinta.

Un posto di fiducia al cav. Zattera

Il dott. cav. Giovanni Zattera già nostro sottoprefetto che i Cividalesi ricordano con tanto affetto, avendo trovato in lui lo uomo imparziale, fattivo, nella sua alta missione e nel periodo che reggeva questa sottoprefettura, venne in questi giorni chiamato a coprire un alto posto di fiducia, quale segretario particolare del Prefetto di Venezia.

E noi ci compiacciamo dalla testimonianza di stima verso l'egregio uomo condividendo la nostra soddisfazione.

Certi di interpretare anche i sentimenti della cittadinanza gli rinnoviamo in tale occasione i più vivi auguri di brillante carriera.

Ucciso per lo scoppio d'una bomba

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri a Carraria.

Il bambino Riccardo Olivo di Giuseppe di anni 10 stava trastullandosi in cortile con una bomba, quando non si conoscono ancora le ragioni, questa scoppiò. Il povero bambino riportò gravissime ferite al ventre, ed ebbe una mano completamente asportata.

Moriva quasi subito dopo fra atroci spasimi.

Tentativo di sciopero

A Canalutto frazione del Comune di Torreano, dove si trovano le cave per l'estrazione della marna di proprietà, della fabbrica Cementi del Friuli, in questi giorni la direzione dei lavori, per esuberanza di personale licenziava alcuni operai. Gli altri rimasti, ritennero questi licenziamenti come atto non giusto verso i compagni di lavoro, e senz'altro decisero di dichiarare lo sciopero in segno di protesta fino quando i licenziati non fossero riassunti al lavoro.

Si portarono sul posto, il dott. Gino Biechi, commissario di P. S., il rag. Sirch capitano della Milizia con altri funzionari e militi, i quali ottennero che subito fosse ripreso il lavoro evitando così il malsano proppsito dello sciopero.

—o—

NIMIS

Il buon cuore dei cittadini

Offerte pro Asilio Infantile per l'Albero di Natale: lire 20 i signori: dott. Ottone Gervasi, Lestuzzi Vittorio, Picco Comelli Grazia, Miani Farmacista — Tullio cav. Antonio 15, Anna Antoniutti Comelli 13, N. N. 14, offrirono lire 10 i signori Maggilli Ugo insegnante, Mini Berta, Comelli Clara e famiglia, don Pietro Bertolla, Gervasi Raimondo, Pelosalonio Beatrice, un gruppo di amici 8 — offrirono lire 5 i sigg.: Picco Antoniutti Pierina, Biasizzo Comelli Adele, Rosina Tullio Bertolla, Ceschia Grassi Evelina, Elisa Pascoletti Comelli, Sutto Comelli Gina, Comelli Maria, Comelli Angelina, cav. Italico Comelli, Comelli Amadio, Comelli Rodolfo, Micotti Giacomo Dean, Stolfo Francesco, Giacomazzi Maria, prof. direttore didattico Gardini, Gori Mercati Elvira, Gori G. B. fu Francesco, Gori G. B. fu Domenico, Freggia Lindia, Comelli Maria, Tullio Giacomo, Ceschia Matilde. — Offrirono lire 2: Ceschia Bertolla Margherita, Comelli Ida, Nimis Giuseppe, Tonchia Erminia, Ceschia Romanina, Bressani Spero, Comelli Giacomo, offrirono lire 4: Matighello Rina - Attilia — lire 6: Giuseppina Nimis; lire 1.50 Canciani; lire 1 Rosina Bertola, Tullio, Casati Carmela lire 3; N. N. lire 2.50.

Il signor Antoniutti Angelo offri caramelle e torroni, il sig. Gervasi Licinio 80 aranci; la sig. Rina Beardi dolci.

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE
La catastrofe di Moggio

Del Fabbro ing. Pietro fu Giov. di Osoppo e Molteni Giovanni fu Carlo residente a Moggio, sono comparsi ieri davanti al Tribunale per rispondere del reato di disastro e di comune pericolo, per avere nel 10 agosto 1924 (così l'imputazione) per imprudenza ed imperizia, causato il crollo di una galleria in costruzione a Moggio Udinese, con conseguenza di seppellimento di tre operai, che morirono per asfissia.

L'ing. Del Fabbro si difende col dire che tutte le regole dell'arte erano state osservate e che il disastro si deve attribuire a fatalità inevitabili in lavori di tale genere. L'assistente Molteni dice che egli ha diretto e sorvegliato i lavori secondo le direttive dell'ingegnere.

Seguono alcuni testimoni, fra cui il prof. Canassini del Politecnico di Milano, il quale dichiara di avere pochi giorni prima del crollo visitata la galleria e di non avervi rilevato nulla che potesse far prevedere una catastrofe.

Il P. M. ritira l'accusa e i difensori rinunziano alla parola; ma il tribunale, dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio, pronuncia sentenza con la quale condanna entrambi gli imputati a mesi 10 di detenzione e lire 1675 di multa, col solo beneficio della non iscrizione nel casellario.

Gli imputati, che erano difesi dagli avv. Giuseppe Nais e Bianchi di Milano, ricorsero in appello.

UN VIOLENTO

Cerio Di Doi Albina fu Domenico di anni 30 di Avasins (Trasaghis) è stato condannato in contumacia a 3 mesi di reclusione per avere cagionato lesioni a certo Dignannantonio Antonio, pescatore, pure di Avasinis.

PORDENONE

Grave incendio

(Per telefono, 15, ore 10) Nella fattoria Pascul, si è sviluppato un incendio che assunse vaste proporzioni. Furono per fortuna pronti i nostri pompieri, i quali con lavoro ammirabile e che fu molto lodato, riuscirono faticosamente a circoscriverlo dalla prima a domarlo poi. Ma dovettero lavorare per ben sei ore, indefessamente. Andarono distrutti circa 80 quintali di fieno e parte dei locali. Il bestiame fu salvato. Il danno ascende a circa 70 mila lire.

PALMANOVA

Conferenze popolari

Come abbiamo avuto occasione di avvertire, a Palmanova, sotto gli auspici della locale sezione Combattenti, verrà svolto un ciclo di conferenze popolari.

Siamo lieti di poter informare che venerdì 16 corr. alle ore 20.30 nel «dono del Monumento ai Caduti», il prof. dott. Ciro Bortolotti, iniziando la serie di conferenze, parlerà sul tema: «La storia della terra ed i terremoti».

Ci riserviamo di comunicare il programma delle successive lezioni-conferenze che verranno normalmente tenute nella sala del Consiglio comunale e in giorni di martedì e venerdì di ogni settimana, sempre alla ora sopra indicata.

Si ricorda al pubblico che l'ingresso è libero a tutti.

VILLASANTINA

Una parola spassionata nella polemica per l'energia elettrica

Egr. sig. Direttore,

Poichè ha concesso ospitalità al signor Rossi ed a diversi comunicati polemici riguardo al famoso paventato monopolio elettrico in Carnia, così la pregherei di permettere anche a me, oscuro mortale, di intervenire nella discussione sorta con tanto lusso di... luce elettrica.

Premetto che di elettricità me ne intendo ben poco; me ne intendo cioè solo quel tanto che occorre per sborsare al mio fornitore l'importo della bolletta trimestrale. Ragiono quindi, non come un tecnico ed un interessato fornitore, ma come una persona che supplisce in parte alle 2 sunnominate qualità con un po'..... di buon senso (e mi sia scusata la mancanza di modestia) Venendo al «sugo» dico subito: che gli Industriali dell'elettricità Carnica cerchino di tutelare i loro interessi è umano e sarebbe anche logico, se non si andasse contro gli interessi della popolazione utente dell'energia; ma che di una questione che io m'incaponisco di definire d'interessi particolari e non generali, si voglia far assurgere il dibattito fino al punto di gridare al «soffocamento» della Carnia da parte degli stranieri di Udine e del Cadore, mi sembra, così a occhio e croce, per lo meno esagerato! Può essere che delle brave personalità pubbliche come S. E. Spezzotti, l'ing. Fachini, il cav. Ridomi, il sindaco di Tolmezzo, alcuni dirigenti delle Cooperative Carniche, molti simpatizzanti delle stesse ed altri esponenti isolati siano di una opinione diversa della mia; può anche darsi — e la voce pubblica le va mormorando — che gli aderenti alla agitazione abbiano realmente creduto in un primo tempo al pericolo della calata dei «trustisti». Ma allo stato delle cose, non Le sembra egregio sig. Direttore (e naturalmente anche al lettore) che le discussioni ed i chiarimenti pubblicati nei giornali dagli interessati e da coloro che interloquirono, abbiano portato alla conclusione di giudicare con maggiore calma sia i soffocatori che i soffocati? Io credo di sì e con me lo crederà certamente anche il pubblico che ha avuto la pazienza e l'interesse di seguire «le alterne vicende» di questo problema. Intanto si può affermare:

1. - è dimostrato vero che in Carnia esistono impianti elettrici tecnicamente irrazionali ed insufficienti;

2. - è pure dimostrato che gli impianti locali lavorano a sovraccarico ed in periodi di magra come l'attuale con voltaggi dimezzati o quasi;

3. - è verissimo che in una tale situazione di cose non è possibile sviluppare alcuna nuova industria che abbisogni di energia elettrica perchè nessun impianto locale può venderne;

4. - sembra altrettanto vero che di impianti nuovi capaci di corrispondere e fronteggiare le sempre crescenti esigenze non ce ne sia che uno per il quale occorrono molti milioni che naturalmente in Carnia non si trovano;

5. - è indubitato che pensare ad altri impianti piccoli con i sistemi attualmente in vigore (instabilità di acque, piene di fiumi, prese mobili ecc.) sarebbe un voler ritornare al... petrolio ed alle ruote da molnio!

Ciò detto concludo come il signor Rossi: se ho errato illuminatemi, ma per carità spogliamoci da agitazioni demagogiche tanto dannose non soltanto al «verbo» che si vorrebbe lanciare, ma eziandio agli interessi della Regione e dell'elettricità che si vorrebbe difendere con una barriera contro gli «stranieri».

Arrigoni

Cronaca Cittadina

Teobaldo Ciconi rievocato al Carignano di Torino

(Nostra corrispondenza)

Torino, 13 gennaio.

Se un friulano si fosse iersera trovato a questo Teatro del Carignano, abbia provato, com'io provai un'orgogliosa gioia. Parrà una cosa puerile; ma sembra quasi che i trionfi dei nostri concittadini siano un po' trionfi nostri, individuali: non è vero?...

Ecco perchè oggi vi scrivo, ancora sotto la viva impressione della commozione provata iersera in quel teatro, dove fu rievocata la bella e cara figura di Teobaldo Ciconi, e stamane, leggendo gli articoli che al commediografo illustre — fulgida gloria del nostro amato San Daniele, fulgida gloria friulana — dedicano i giornali di qui.

GRAZIOSI ANEDDOTI

Ci narra il valente pubblicista Giuseppe Cauda.

Ricorda egli che la commedia «*La Rivincita*» riportò un buonissimo successo grazie anche ad Adelaide Tessero (allora giovanissima), tanto che il Ciconi per riconoscenza, le mandò la lettera seguente: — «Egregia giovinetta, vi trovo sopramodo ammirabile quando rappresentate la «Maria» della mia povera *Rivincita*. Mi pare che l'ingegno dell'attrice faccia scomparire le imperfezioni del componimento. Gli è dunque al vostro nome che intitolo la stampa di quella commedia, desideroso di esprimervi in qualche modo i sensi della mia gratitudine e della mia stima». Detta lettera porta questa data: Milano 12 luglio 1862.

Quanto alla commedia *Troppo tardi*, in cui fra i personaggi simbolici figurano Vittorio Emanuele II, Francesco Giuseppe e i Carbonari, essa fu rappresentata con ottimo esito persino a Trieste, perchè la censura austriaca non aveva capito di che cosa si trattava.

Dopo avere notato che uno dei più forti dolori provati dal Ciconi fu quello di non aver potuto toccare il cuore della bellissima attrice Celestina De Martini-Peracchi pur così condiscendente con altri, e per la quale aveva scritto appositamente *La statua di carne*, il Cauda racconta questa *gaffe* della polizia torinese. Quando, nel gennaio del 1912, la Compagnia drammatica Ruggeri-Borelli, la quale recitava all'Alfieri, annunziò la rappresentazione della commedia «Le mosche bianche», di Teobaldo Ciconi, la Questura avverti la direzione del teatro che occorreva il «visto» della Prefettura o il consenso dell'autore. Il dirigente si affrettò a far sapere alla Questura che il lavoro del Ciconi era vecchio e già noto a tutti i pubblici e che l'autore era morto da lungo tempo. Ma non bastò. La Questura insistette nelle sue richieste e il dirigente, allora, dichiarò che si assumeva tutta la responsabilità. Per evitare, poi, che succedesse qualche inconveniente, egli si rivolse ad un consigliere di Prefettura, che frequentava molto il teatro, e gli espose la cosa. Il consigliere promise di regolare la faccenda e mantenne la parola. *Le mosche bianche* poterono comparire dinanzi al pubblico senza provocare altri incidenti.

Del resto pochi anni prima, a Genova (narra ancora il Cauda) era capitato qualcosa di simile pure per un'altra commedia ciconiana cioè per *La figlia unica*, riesumata dalla compagnia Pasta-Reiter. Anche quella Questura esigeva il «visto» o il permesso dell'autore, mostrandosi intransigente, ma il Righi, ch'era il segretario della Compagnia, si recò direttamente dal Prefetto marchese Garroni, e questi, quando seppe di che cosa si trattava, scoppiò in una risata e fece telefonare alla Questura, perchè lasciasse pubblicare il manifesto che annunziava *La figlia unica*.

AL CARIGNANO, IERSERA

E fu appunto *La figlia unica*, questo capolavoro del nostro Ciconi, che iersera fu rappresentato al Carignano, per onorare il poeta, il commediografo, il soldato, nella ricorrenza centenaria della sua nascita. Ed io, tutto solo, ritrattomi in un angolo solitario, volli assaporarmi la gioia di sentire ancora parlarmi al cuore la parola del nostro compaesano per bocca degli attori. E fu gioia purissima, ogniqualvolta il pubblico, affascinato dall'arcaica grazia che ancora illumina il lavoro e lo fa piacere, e dalla recitazione eletta, applaudiva calorosamente la commedia e gli artisti.

Dopo il terzo atto, l'artista Luigi Almirante, disse poche parole, ma sentite, ma commosse, per onorare l'uomo e lo scrittore e il pubblico lo applaudì, con una cordialità spontanea. Egli si è limitato a ricordare brevemente la vita agitata del poeta, cospiratore e soldato e ad accennare alla sua opera, senza pretese critiche; ma sono ben queste le commemorazioni che più si affanno ad un pubblico popolare.

Della commedia, il giudizio sintetico riafferma che essa è viva sempre e vitale, se anche mostra qualche ruga. Bastano i due vecchi; sono tipi goldoniani, tipi di ieri, ma conservano immutata la loro comunicativa, perchè sono ritagliati dal vero, sono umanamente veri.

* * *

Ah sì: in qualunque punto del globo noi ci troviamo, quando ci accade di trovarci presenti alla rievocazione di qualche fatto o di qualcuno degli «spiriti magni» che onorarono la nostra Piccola Patria, noi ci sentiamo trasportati alla più viva e serena soddisfazione e ci corre spontaneo il motto del poeta popolare cormonese: — Soi supiarb di sei furlan!

L'arrivo del nuovo Prefetto

Iersera col treno delle 23.12 è giunto il nuovo Prefetto del Friuli comm. Umberto Ricci, proveniente da Pavia, assieme alla sua signora ed ai suoi due bambini.

Alla stazione si recarono ad ossequiarlo il Vice prefetto cav. uff. Paces, il capo gabinetto comm. Innocenti, il Questore cav. uff. Pozzi, il ten. colonnello dei carabinieri cav. Masi, il commissario di P. S. cav. Marpillero ed altre personalità.

Al comm. Ricci, che oggi ha preso possesso del suo alto ufficio, rinnoviamo il nostro deferente saluto.

La votazione al Fascio per la nomina del Direttorio

La Commissione elettorale nominata dall'assemblea di lunedì ha ieri concordato la lista dei candidati per l'elezione del nuovo Direttorio del Fascio, ed ha oggi pubblicato un manifesto invitante gli iscritti al Fascio a partecipare alla votazione che si inizierà questa sera alle ore 17 per continuare fino alle ore 22 presso la sede in via della Prefettura.

I candidati sono i seguenti, fra i quali verranno scelti i sette che dovranno formare il Direttorio:

Bonanni maestro Luigi, di Caporiacco avv. Gino, Liuzzi Alberto, Mazzocco prof. Osvaldo, Meroi Marcello, Preindl dott. Enrico, di Prampero ing. Carlo, Rotella avv. Roberto, Simonetti geom. Valentino, Tavano avv. Arturo, Volpe dott. Antonio.

Il Corso d' Esperanto inaugurato all'Università Popolare

Iersera, nell'Aula Magna dell'Università Popolare, alla presenza del presidente della stessa prof. bar. Enrico Morpurgo, è stato inaugurato il terzo corso di lingua Esperanto.

L'insegnante sig. Della Savia illustrò brevemente il programma e tratteggiò i progressi conquistati in ogni campo dalla lingua ausiliaria.

Alla fine di questo terzo corso, gli allievi che oltre alla frequenza avranno i titoli di studio voluti, potranno conseguire la licenza di primo grado ed ulteriormente il diploma d'insegnante.

«GLI STILI NELL'ARTE»

Questa sera alle 21 il cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo inizierà all'Università Popolare il suo ciclo di conferenze su «Gli stili nell'arte».

—o—

Arrestato per grida sovversive

Iersera alle 21 nell'esercizio di Luciano Ciardi, in via Prachiuso, trovavasi tale Remo Mannucci di Montelupo Fiorentino, attualmente impiegato presso la «Singer» nella nostra città. Costui, mentre stava consumando un vermouth, ordinò a un suonatore ambulante che suonasse gl'inni sovversivi. Essendosi intromesso il padrone dell'esercizio, anzichè acquietarsi, profferì parole ingiuriose all'indirizzo di Mussolini. Allora intervennero due marescialli del vicino Ospedale Militare e, non senza avere incontrato resistenza, lo dichiararono in arresto, accompagnandolo al loro corpo di guardia.

In seguito furono chiamati i carabinieri i quali accompagnarono il Mannucci — ch'era un po' brillo — alla Caserma di via Gemona, da dove poscia tradotto alle Carceri. In paritempo fu denunciato all'autorità giudiziaria per grida sovversive.

—o—

FIERA DI S. ANTONIO
In piazza Umberto I

Mercato animatissimo e prezzi elevati.

Finora entrarono al mercato bovino: 218 vacche, 60 giovenche, vitelli 66, buoi: due paia.

I prezzi variano per le vacche dalle 1850 alle 4000 e 4500 lire anche; per le giovenche dalle 1800 alle 2500 circa, per i vitelli dalle 600 alle 1200 lire.

Al mercato equino entrarono finora: cavalli 171, muli 53, asini 14, ed i prezzi si aggirano per i cavalli dalle 700 alle 2900 lire, per i muli dalle 550 alle 2400 e per gli asini dalle 300 alle 700 lire.

Essendo il mercato appena iniziato non fu possibile ancora stabilire quante furono le vendite, però ripetiamo che promette molti affari.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA VENERIO. — Mele da 80 a 150, pere da 80 a 170, fichi da 150 a 200, noci da 370 a 400, aranci da 80 a 100, mandarini da 130 a 180, limoni da cent. 5 a 10 l'uno, susini da 400 a 500, arachidi da 380 a 420, radici da 40 a 60, patate da 45 a 55, cipolla da 60 a 80, aglio 800, spinacci 150, cavolfiori da lire 1 a 1.50 l'uno, radicchio da 90 a 200, broccoli da 40 a 50, verze da 35 a 40, rape da 15 a 25, brovada da 25 a 35, finocchi 10 l'uno sedani da 120 a 160.

PIAZZA XX SETTEMBRE. — Frumento da 155 a 160; giallo da 112 a 116; bianco da 110 a 113; cinquantino da 99 a 106; segala a 135; sorgorosso da 51 a 65; castagne da 45 a 60; marroni a 120.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 13 gennaio 1925*)

AFFARI APPROVATI

Sedegliano: Istanza frazionisti di Coderno per cessione area comunale — Rive d'Arcano: Contributo museo storico Bersaglieri; e contributo per traslazione di una salma d'un caduto in guerra — Pradamano: Sussidio e contributi da corrispondersi dal Comune per l'anno 1925 ad enti diversi — Trivignano: Contributo al Comitato pro Monumento ai Caduti di Palmanova — Spilimbergo: Contributo per ricostruzione del «Pileo» sulla Piazza di Tauriano — Martignacco: Concorso a favore del Comitato per le onoranze al Sovrano in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti — Bicinicco: Contributo Assoc. Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra — Casarsa: Regolam. Edilizio — Ossecca Vittuglie: Adesione al Consorzio Antitubercolare — Muscoli, Strassoldo, Venzone, Rodda, Varmo, Meduno, Trivignano: Contributo Assoc. Tubercolotici di guerra — Gemona: Contributi beneficenza — Udine: Modifica dazio — Moruzzo, Trivignano, Arba, Budoia, Fanna, Cercivento: Regolamento organico — Budagne: Regol. contro tassa cani e bestiame — Gorizia: Regolamento Corpo Polizia Municipale — Gemona: Approvazione regolamento per servizi trasporti funebri — Venzone: Sussidio alla Scuola d'Arti e Mestieri — Zuglio: Domanda parroco per contributo del Comune alla prebenda — Pradamano: Regolamento tassa cani — Martignacco: Regol. tassa industrie e patente — Gemona: Regolamento applicazione contributo miglioria — Medana: Regol. edilizio — Colloredo di Montalbano: Modifiche delibere Commissario prefettizio per riattivazione illuminazione elettrica pubblica — Amministrazione Provinciale: Domanda contributo al funzionamento dell'istituenda Scuola provinciale di Caseificio di San Vito al Tagliamento — Sasile: Applicazione nuova tariffa per distribuzione acqua — Prata: Regolamento polizia urbana modifica — Campoformido: Variazioni Soc. Assicurazioni fabbricati comunali — Udine: Ospedale Civile — Nomina applicato di concetto e applicato d'ordine — Udine: Ricostruzione pavimentazione vie Cavour e Poscolle — Amministrazione provinciale: Concessione compenso speciale al personale dell'Amministr. Provinciale — S. Vito al Tagliam., Spilimbergo: Ospedale civile - Regol. organico — Amministr. Provinciale: Compenso speciale al personale del Brefotrofio provinciale — Udine: Regolamento di igiene — Segnacco: Contributo alla Scuola d'Arti e Mestieri in Tarcento — Ronzina: Regol. edilizio — Spilimbergo: Tassa famiglia 1925 — Udine: Servizio facchini e servi di piazza — Cividale: Dazio consumo in economia — Campoformido: Gratificazione al messo comunale ed alla guardia campestre — Gemona: Rinuncia all'autonomia scolastica — Prata di Pordenone: Regolam. organico — Pinzano: Gratificazione al messo e al Segretario per maggior lavoro — Sequals: Sovrimposta sui redditi di R. M. — Gemona: Congregazione di Carità; acquisto dalla Ditta Fantoni di una impastatrice — Amministrazione provinciale: Regolam. organico Istituto Prov. Sordomuti di Gorizia — Tolmezzo: Ospedale Civile; regol. organico.

AFFARI RINVIATI

Bordano: Vendita della piazza del lago — Pontebba: Spesa per l'istituzione di tre classi integrative di avviamento professionale — Cordovado, Casarsa: Modifica tariffa dazio — Fusine, Valromana: Appalto dazio consumo; tariffa — Maniago — Codroipo: Regolamento pubblico Macello — Buia: Concorso nella spesa scuola disegno consorziale e della scuola professionale in Gemona — Rivignano, Chions, Treppo Grande: Regolamento organico — Camino di Codroipo: Regolamento organico — Reana: Modifica progetto alienazione beni comunali; — Martignacco: Regolamento per la riscossione del dazio sulla energia elettrica — Artegna: Nomina in organico stradini avventizi — Basiliano: Ricorso contro tassa famiglia Novelli.

AFFARI RESPINTI

Sedegliano: Ricorso contro tassa famiglia Cecchini — Ronchis: Ricorso contro tassa famiglia varie ditte — Forgaria: Ricorso contro tassa famiglia fratelli Clemente — Aviano: Ricorso contro tassa esercizio Barbot — Osoppo, Ricorso contro tassa esercizio De Cecco — Maiano: Ricorso contro tassa esercizio Zucchiatti e Malatrasi — Moggio: Ricorso contro tassa cani Tavella — Buia: Ricorso contro tassa famiglia Baracchini e Cozzutti — Raccolana: Ricorso contro tassa famiglia Martina — Forni di Sotto: Ricorso contro tassa famiglia Nassivera — Socchieve: Ricorso contro tassa esercizio Mazzolini e famiglia.

Udine: Ricorso contro tassa professionale dott. Someda (accoglie in parte) — id.: Ricorso contro tassa valore locativo c. Deciani (accoglie in parte) — id.: Ricorsi contro tassa famiglia varie ditte (parte accoglie e parte respinge) — Pasiano di Pordenone: Ricorso contro tassa famiglia Pessa (non delibera) — Roveredo: Ricorso contro tassa famiglia Tonon (accoglie in parte) — Gemona: Ricorsi contro tassa famiglia varie ditte (parte rigetta e parte rinvia) — Ampezzo: Ricorsi contro tassa famiglia varie ditte (rinvia) — Gorizia: Acquisto da Mille di appezzamento di terreno per sistemazione via Caterina Percoto (parere fav.) — Ruda: Lavoro di adattamento locali del Municipio e scuole (approva salvo approvazione consigliare) — Meduno: Aumento salario alla guardia di Navarons (approva limitatam.) — Basiliano: Contributo alla Fiera di beneficenza di Udine (ritorna al Comune — Tolmezzo: Vendita pianticine faggio dei boschi Fratte dai Cotui e Palon di Zamaria (approva salvo ratifica cons.) — Talmassons: Bilancio preventivo 1924 (parere fav.) — Campolongo: Ricorso contro tassa esercizio Brunner (accoglie) — Farra d'Isonzo: Ricorso contro varie tasse Vergna (riduce) — Sedegliano: Concessione indennità straordinaria al medico per mezzo trasporto (appr. con modifica) — Udine: Ricorso contro tassa esercizio varie ditte (parte accoglie e parte respinge) — Fagagna — Ipplis — Corno di Rosazzo: Bilancio preventivo 1925 (autorizza) — Gorizia: Regolamento organico (rimanda al Comune) — Prasaghis: Ricorso contro tassa esercizio Micossi (riduce).

ULTIMA ORA

L'ordine del giorno contro il Governo presentato dalle opposizioni

ROMA, 15. — Abbiamo detto ieri della riunione dei tre ex Presidenti del Consiglio, e dei deputati di opposizione entro l'aula.

Ecco intanto il testo dell'ordine del giorno concordato in tale adunanza e che sarà svolto nella discussione sul disegno di legge per la riforma elettorale:

"*La Camera, ritenendo che sia pregiudiziale ad ogni questione attinente alla elezioni politiche, il pieno e completo affidamento che la volontà popolare possa esprimersi in condizioni di libertà ed in ognuna delle sue forme individuali, di domicilio e stampa, di riunione e di associazione; ritenendo che tali condizioni non si avverano e non possono avverarsi con gli attuali metodi di governo, passa all'ordine del giorno*".

Seguono le firme degli on. Giolitti, Salandra, Orlando Savelli Rossini e di tutti gli oppositori costituzionali. Si ritiene che questo ordine del giorno sarà svolto dall'on. Giolitti. Parleranno anche, per dichiarazione di voto, gli on. Salandra e Savelli. Quest'ultimo per i combattenti.

Narra la «Tribuna» che, subito dopo la riunione di ieri sera degli oppositori nell'aula, l'on. Giolitti, rivolgendosi all'on. Salandra, ebbe a dirgli scherzosamente: — Se le elezioni non può farle Mussolini, è bene che le faccia tu.

L'on. Salandra, sorridendo, rispose: — No, se mai, è bene che le faccia tu che sei più pratico....

E l'on. Gioliti, di rimando: — Poichè dicono che io di esperienza ne abbia fin troppa, è preferibile che le faccia tu.

Le previsioni per il voto

ROMA, 15.

Il numero degli oratori nella discussione della legge elettorale aumenta. Oggi si sono inscritti a parlare oltre ai sunnominati, gli on. Pala. De Cristofori, Caprina, Galeazzi, Sardi, Farinacci, Pellizzari, Solmi, Pasqualino Vassallo e Giovannini. L'on. Farnacci ha presentato il seguente ordine del giorno:

"*La Camera approva i principii informatori del disegno di legge sulla riforma elettorale e pasa alla discussione degli articoli*".

Una riunione dei popolari

ROMA, 15. — Sotto la presidenza dell'on. Gronchi si è riunito il gruppo parlamentare popolare. Sulla riunione non è stato diramato alcun comunicato, ma il «Corriere d'Italia» informa che in merito ad essa si è appreso che la discussione ha avuto per oggetto principale la partecipazione o meno a una eventuale battaglia elettorale. Si sarebbero manifestate due tendenze: una per la partecipazione e l'altra per l'astensione, tendenze che sono apparse numericamente quasi uguali. Ma nessuna decisione è stata presa. Il «Corriere d'Italia» aggiunge:

«Ufficiosamente si esclude che nella riunione di stamane i popolari abbiano affrontata la questione della discesa dall'Aventino. Anzi i deputati popolari assicuravano a Montecitorio che nessuno, sull'aventino parla di discesa, essendo la situazione invariata ai fini che l'Aventino si propone. E' opinione generale però che il problema che assilla di più gli aventiniani è quelo di trovare una via che offra loro la possibilità di rientrare a Montecitorio, e si ritiene pertanto con sicurezza che gli aventiniani faranno la loro «rentrée» a Montecitorio forse sabato, quando si voterà l'ordine del giorno degli oppositori nell'aula in merito alla riforma elettorale».

Il «Popolo d'Italia» apprende che appena finita la seduta alla Camera, l'on. Delcroix ebbe ieri sera, una breve, cordiale conversazione col Presidente del Consiglio.

L'on. Federzoni e i fatti di Firenze.

ROMA, 14. — L'on. Federzoni ha così risposto ad una interrogazione presentata dagli on. Mazzini, Aldi, Mai e Sarocchi:

«Sono state impartite le più precise disposizione ai prefetti ed alle autorità di pubblica sicurezza per l'identificazione dei responsabili dei reati ai quali allude l'interrogazione e per il deferimento degli stessi responsabili all'autorità giudiziaria. Si sono rigorosamente vietate adunate, comizi e cortei che possano anche indirettamente assumere carattere politico ed è stato infine rinnovato ai prefetti l'ordine di mantenere una severa ed intensa vigilanza per prevenire ed ove occorra per reprimere qualsiasi tentativo, o isolato o collettivo, di perturbazione della quiete pubblica o qualsiasi atto lesivo alla sicurezza ed alla proprietà dei cittadini».

I lavori del Gran Consiglio.

ROMA, 14. — Sotto la presidenza dell'on. Mussolini ha avuto luogo a palazzo Venezia la terza riunione del Gran Consiglio presenti tutti i componenti ad eccezione dell'onor. Federzoni, di Giuriati Rocco, de Stefani, De Bono giustificati. Il Gran Consiglio ha continuato la riscussione dell'ordine del giorno ed ha stabilito di riprendere le sedute venerdì 16 corrente alle ore 22.

La seduta è terminata alle ore 14.

La commissione per la riforma
L'on. Sandrini al posto dell'on. Casertano.

ROMA, 15. — Oggi si è riunita la Commissione incaricata dello studio del progetto di legge per la riforma elettorale, al fine di occupare il posto resosi vacante per la nomina del suo presidente on. Casertano a Presidente della Camera. E' stato eletto presidente della Commissione stessa l'on. Sandrini.

Venerdì si riunirà a Montecitorio il Consiglio di presidenza della Camera che sarà presieduto per la prima volta dall'on. Casertano. Si esamineranno e si adotteranno provvedimenti su varie questioni di ordine interno: personale, locale, ecc. ecc.

Sabato mattina si riunirà nuovamente la Giunta delle elezioni per prendere in esame le ultime due circoscrizioni ancora da convalidare: Toscana e Calabria.

—o—

Alla Camera
Il discorso del nuovo presidente Casertano

ROMA 14. - La Camera dei deputati si apre alle ore 15, sotto la presidenza dell'on. Gasparotto.

Dopo alcune interrogazioni alle quali per il ministro delle finanze assente risponde l'on. Spezzotti avviene l'insediamento del presidente.

Quando il presidente on. Casertano sale al banco della presidenza i ministri e i deputati sorgono in piedi e plaudono lungamente. Il presidente provvisorio lo bacia lo abbraccia e gli cede il seggio. Nuovi vivi applausi.

Il Presid. stando in piedi pronuncia il seguente discorso (*segni di viva attenzione*).

On. Colleghi, sento tutta la mia umiltà nell'ora solenne nella quale per vostra designazione ascendo al nosto ambito, altissimo che è il premio, più ambito è l'onore supremo nell'assemblee parlamentari. Ve ne ringrazio con riconoscenza che non ha limite e vi prometto che ogni mio sforzo sarà diretto a benemeritare della vostra fiducia. Succedo a due indimenticabili amici per nominare soltanto gli ultimi che onorarono questo seggio ad Enrico De Nicola e Alfredo Rocco che sono il vanto della terra ove io nacqui, e che qui, a questo posto diedero prova costante di rettitudine politica di acume giuridico di fervida operosità. Ad essi mando il fervido saluto dell'assemblea orgoglioso se mi sarà possibile di seguirne l'esempio (vivi applausi).

La libertà non deve essere licenza

Le assemblee per essere governate non chiedono che giustizia. Ma la giustizia non basta volerla, bisogna tradurla in atto e all'occorrenza saperla imporre. Tutti invocano il rispetto della tribuna parlamentare che è tradizione dei liberi reggimenti, ma la libertà non deve essere licenza discrezionalità non deve sonare arbitrio, il diritto non deve scompagnarsi dal dovere (approvazioni). Il limite in cui si debbono trovare in contatto con gli avversari e la ragione della pacifica convivenza sta' nella proporzione fra il proprio e l'altrui diritto. Quindi se è canone indiscutibile che le maggioranze non debbono prepotere col numero, è ugualmente verità elementare che le minoranze non debbono tentare di riparare con la violenza al difetto del numero (*approvazioni*). Altrimenti alle tirannie dei molti sostituirebbe la tirannia dei pochi che è anche più deprecabile. Si convincano tutti presenti ed assenti che qui in questa assemblea è la forza dei poteri pubblici secondo le norme di tutti i liberi reggimenti di questo mondo. Qui si combatte, qui si prepara l'avvenire. Qualunque altra assemblea non può sostituire questa che secondo legge e tradizione sino a prova contraria si presume depositaria della volontà del popolo. (*Approvazioni*). Ricorderò le parole di Cavour pronunciate alla camera subalpina addì 8 dicembre 1854.

«Non è ammissibile la distinzione tra la camera ed il paese». Io credo che il paese non abbia rappresentante legale che i membri della camera, e che nessuno di questi ha il diritto di farsi l'organo più speciale del paese, e di rappresentarlo meglio degli altri. Siamo qui tutti con lo stesso titolo, con uguale mandato e respingo con tutta la forza di essere più fedeli interpreti dell'opinione del paese.

Onorevoli colleghi! Il vostro presidente non è più giovane malgrado le contrarie apparenze (*ilarità*), ma sente in sè una virtù che molti giovani potrebbero invidiargli e che lo fa apparire talvolta sognatore ed ottimista oltre il segno: quella della fede viva, ardente, costante nella progressiva grandezza della Patria.

Bando alle gare
Innalziamo gli spiriti alla Patria

Questa fede che lo accompagnò durante le ore tragiche della guerra vittoriosa, che non l'abbandonò, quando il piombo nemico martoriò le carni dei suoi figli (*bravo*) e, non disanimò il suo spirito nell'oscuro dopo guerra, quando l'Italia parve diventare la terra dei morti, questa fede è ingigantita in questi ultimi anni. La rinascita meravigliosa dei patriottismo, l'ascesa formidabile dell'economia nazionale, l'attività intensa nelle classi produttrici politiche, lo stato rafforzato nell'autorità e nel prestigio, e riordinato da mano ferrea nelle leggi, nell'amministrazione, nella soppressione degli abusi, il rispetto e la considerazione dell'Italia all'estero quali non si ebbero mai da mezzo secolo a questa parte (applausi) debbono riempire di legittimo orgoglio il cuore di ogni italiano degno di questo nome (*approvazioni*). Bando dunque a quelle gare che possono umiliare persone: partiti e la nazione stessa. Innalziamo gli spiriti in una visione di una patria più grande. Questa visione ci assisti ci guidi e ci incoraggi nel compimento del nostro dovere (*vivissimi e prolungati applausi*).

La riforma elettorale

Approvati alcuni decreti luogotenenziali e regi, s'inizia la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale.

Parla primo l'ex Ministro Fera, il quale afferma la necessità che fra l'opera del Governo e quella della opposizioni si levi solenne e definitivo il giudizio del Paese. Si dichiara favorevole al collegio uninominale ed al voto plurimo fondato sul valore sociale d'ogni singolo individuo. — Muove qualche appunto su particolari disposizioni del disegno di legge; altre ne approva. Conclude dichiarando la propria fiducia nelle virtù del popolo italiano che saprà scegliere chi deve governare e compirà in ogni tempo opera degna dei suoi martiri gloriosi e di se stesso. (Molti, vivissimi applausi, congratulazioni).

Gli segue con lungo discorso il comunista Griecco, il quale da una critica cartografica di tutto. Se la prende contro la coalizione delle borghesie europee in danno del proletariato; contro il piano dell'americano Dawes, accettato dalle potenze interalleate — piano che in pratica si è risolto in uno sfruttamento oltre misura dell'energia lavorativa dei proletariato tedesco, al quale manda un saluto che l'estrema sinistra accentua con i suoi applausi.

— Il fascismo (dice) non è che la guardia della borghesia. (Rumori, interruzioni).

Le opposizioni (continua) fanno una questione morale che investe i capi del Fascismo, i comunisti attendono invece di fare il processo rivoluzionario a tutta la borghesia. Con ciò però essi non rinunziano ad accertare la responsabilità individuali dei Capi del Fascismo; solo il giudizio non sarà fatto da una iniziativa di malaffare (Vivi rumori, protesto, severi richiami del Presidente).

Rocco, ministro della Giustizia: Protesta in nome della Magistratura italiana (Vivi applausi).

Grieco. Il processo sarà fatto dai tribunali rivoluzionari, quando gli operai e i contadini si impadroniranno del potere, ciò che avverrà colla caduta del Fascismo che non può non implicare la caduta dell'intera borghesia. (Rumori). Non quindi la pregiudizio morale, ma il duello fra bolscevismo e capitalismo mette i comunisti contro il Fascismo. Essi intendono servirsi della tribuna parlamentare per combattere la loro battaglia.

E via di questo passo. Egli chiude inviando un saluto ai rivoluzionari russi e inneggiando all'insurrezione delle masse proletarie cittadine. (Applausi all'Estrema sinistra, applausi su altri banchi, commenti prolungati).

Ultimo, parla l'on. Bertino, caloroso e convinto fautore del Collegio uninominale.

Dichiarazioni dell'on. De Stefani sul bilancio italiano
Nessuna preoccupazione - Niente scioperi, niente disordini!

La seduta di chiusura della Conferenza di Parigi

PARIGI, 14. — Con la chiusura della Conferenza interalleata, tutto il passato concernente le riparazioni è stato liquidato. Fino all'ultimo momento, dieci minuti prima della firma, questa liquidazione ha suscitato seri intoppi. Ma poi gli animi si sono conciliati e le piccole potenze placate. Un delegato diceva con ironia, uscendo dalla Conferenza:

— Tutto va bene: discorsi, amore e umore.

Dopo aver esposto l'oggetto della riunione di chiusura, Clementel ha messo in discussione il testo dell'accordo, la cui redazione definitiva era sata determinata durante la notte. La conferenza non ha avuto da registrare alcuna opposizione decisiva nei riguardi dell'accomodamento. - Soltanto i ministri d'Italia e di Romenia hanno fatto inserire nel processo verbale della seduta una semplice riserva d'interpretazione. La seduta è dunque stata pricipalmente consacrata all'audizione dei discorsi dei ministri interalleati.

Tutti gli oratori hanno espresso la loro soddisfazione di vedere un accordo fatto così in fretta e così felicemente realizzato grazie ai sacrifici mutui consentiti da ogni potenza ed allo spirito di larga cooperazione apportato da ciascuno durante il dibattito. Alla fine della seduta Herriot è venuto a ringraziare le varie delegazioni e le ha vivamente felicitate per l'opera compiuta nella conferenza.

Il Ministro De Stefani lascia Parigi

PARIGI, 14. — Il ministro delle finanze italiano De Stefani è partito alle 17.15 diretto a Roma. Erano a salutarlo alla stazione il ministro Clementel, l'ambasciatore d'Italia barone Avezzana i rappresentanti presso la commissione delle riparazioni e i funzionari dell'ambasciata italiana.

Curchill soddisfatto

LONDRA, 14. — Interrogato stasera al suo arrivo a Londra il cancelliere dello scacchiere Winston Curchill si è dichiarato vivamente soddisfatto del risultato della sua missione a Parigi.

Il Gabinetto francese e i risultati della Conferenza finanziaria

PARIGI 15. — *I ministri e sottosegretari di Stato si sono riuniti ieri sera alle ore ventuna, in Consiglio di Gabinetto, sotto la presidenza di Herriot, il quale ha messo i suoi colleghi al corrente delle questioni di politica estera. Il ministro delle Finanze Clementel ha esposto in seguito i risultati della conferenza finanziaria interalleata.*

Interessante intervista del Ministro De Stefani

PARIGI, 14. — *Il ministro delle finanze italiano, on. Destefani, ha accordato una intervista ad un redattore dell'Intransigean. Il giornale, dopo avere rilevato che l'on. Destefani non è nel vero termine della parola un "uomo politico,, e che ha in Italia fama di economista notevole, riporta le risposte date dal ministro ad alcune domande rivoltegli.*

Richiesto del suo pensiero sulla Conferenza finanziaria interalleata, l'on. Destefani ha detto: — Essa si è posta immediatamente sul terreno pratico, ciò che spiega la rapidità colla quale si è giunti ad una conclusione che può essere considerata come soddisfacente per tutti: L'Italia — ha quindi soggiunto — è venuta alla conferenza con assoluto spirito di conciliazione. Animati da questo spirito, abbiamo accettato dei punti di vista che non erano favorevoli ai nostri interessi materiali..

Il giornalista ha poi domandato se il risultato della Conferenza di Parigi facilita l'assestamento del bilancio italiano.

Il Ministro ha risposto: — Il bilancio italiano è stabilito in modo che le riparazioni non hanno molta importanza per noi. L'equilibrio del nostro bilancio non potrebbe essere compromesso se anche bruscamente le riparazioni venissero a mancare. Aggiungo che il ministro delle finanze regola le spese di tutti i ministeri, le controlla, le equilibra. Le entrate equilibrano le spese nelle previsioni e negli incassi.

Richiesto circa la situazione economica dell'Italia, l'on. Destefani ha detto:

— Niente scioperi, niente disordini. Uno svolgersi normale e crescente dei commerci, delle industrie. Il risparmio aumenta; il movimento dei porti e delle merci è pure in aumento.

— Tuttavia — ha osservato il redattore dell'«Intransigeau», la vostra politica interna desta qualche inquietudine.

— La lotta politica — ha risposto il Ministro — è una lotta tra il principio di autorità e quello di libertà. Io mi astengo dal parlarne, ma devo constatare che questa lotta non ha intaccato la vita economica produttiva e commerciale dell'Italia.

Il Ministro delle Finanze italiano ha detto infine che è lieto di vedere che la ventinovesima conferenza di Parigi ha potuto raggiungere i risultati pratici che riuniscono gli alleati ed i loro associati.

Elogi a De Stefani

PARIGI, 15. — *Commentando l'accordo raggiunto dalla Conferenza finanziaria, l'"Avenir" rende omaggio all'abilità di De Stefani ministro delle finanze del regno d'Italia.*

Una nota tedesca che soddisfa la Francia

PARIGI 15. — Una nota ufficiosa dice: La delegazione tedesca incaricata dei negoziati commerciali franco-tedeschi ha consegnato alla delegazione francese delle controproposte che a prima vista non sembrano irricevibili. Tra i governi francese e tedesco si è convenuto che fino a quando continueranno le attuali conversazioni le tariffe francesi non saranno modificate.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 960 a 975 — Belgio da 119 a 121 — Francia da 128.25 a 129 — Londra da 115 a 115.30 — New York da 24.05 a 24.30 — Spagna da 337 a 345 — Svizzera da 463 a 467 — Atene da 42 a 44 — Berlino da 570 a 580 — Bucarest da 12.50 a 13.25 — Praga da 71.80 a 72.60 — Ungheria da 0.0330 a 0.0340 — Vienna da 0.0335 a 0.0345 — Zagabria da 39.15 a 39.50.

Rendita 81.25 - Consolidato 98.75.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 14 corr.: corso medio 79.88; Trieste 79.85; Milano 79.90; Roma 79.80.

Cronaca Sportiva
Edera - A. S. Udinese

Per domenica era stato annunciato un importante incontro calcistico con il Ferenszvarosi di Budapest. Invece ora apprendiamo che detta squadra, avendo alcuni suoi giuocatori impegnati nell'incontro di Milano, fra le nazionali d'Ungheria e d'Italia, non potrà venire nella nostra città. Pazienza!

Ma domenica la squadra dell'A. S. Udinese giuocherà ugualmente un incontro di allenamento: Infatti essa ospiterà sul Campo Moretti la combattiva squadra dell'A. S. Edera di Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Oggi grande *première* dell'atteso capolavoro d'intensa commozione «Papà» dramma umanitario interpretato dal bambino prodigio, dall'idolo di tutte le folle, Jacckie Coogan. Il nome assai noto del piccolo gran de portento, l'arte squisita conosciuta attraverso le sue interpretazioni: «Il mio bambino», «Dolor di bambino», «Il monello» — la popolarità acquistata in tutto il mondo, attraverso lo schermo, e di persona per il suo recente viaggio per il mondo ed ultimamente in Italia farà accorrere all'«Edens» questa sera il pubblico delle gran di occasioni. E' bene ricordare che nel novembre scorso a Roma il piccolo Jackie venne ricevuto dal Pontefice e dal Presidente del Consiglio, che vivamente si congratularono col virtuoso per l'ultimo successo d'arte ottenuto nel film «Papà».

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — «La dame di Chez Maxim» con Pina Menichelli, da oggi si proietterà al Cinema Cecchini.

Pina Menichelli ha composto con mirabile senso di equilibrio la figura sbarazzina di «Mome Crevette», riuscendo a fare della magnifica commedia un gioiello dell'arte del ridere. Ridere significa allontanare per un'ora l'amaro calice della vita. — Prossimamente, il colosso dei colossi «Messalina»: Assoluta novità.

CINEMA VARIETA' MODERNO. — Questa sera addio di Franchina, la piccola diva che tanto consenso e tanti applausi ha riscosso. Sempre più applaudito il bravo Ferrari. A domani l'arrivo del cantante dicitore e danzante di dieci anni, Zaneti, un nome ormai popolare dei migliori «Varietà» italiani. Interessantissima la film «Uomini rozzi», dell'Universal Film, la grande casa americana. Prossimamente «Mascamort».

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Clain e Martinato**, nell'impossibilità di ringraziare personalmente i presenti che furono loro larghi di conforto, tributando omaggio alla memoria della diletta Perduta, rendendone solenni le estreme onoranze, porgono a tutti, con lacrime di riconoscenza imperitura, i più vivi ringraziamenti.

Udine, 14 gennaio 1925.

Nel mondo delle tasse

Un mondo poco simpatico, davvero, ma che oggi attira il pubblico interesse, più d'ogni altro. I poveri contribuenti, infatti, stanno sempre in ascolto, per timore di qualche nuovo allarme: Tasse governative, tasse comunali, tasse provinciali; tasse della Camera di Commercio, tasse scolastiche...

Quest'anno, invece, i contribuenti del nostro Comune hanno salutato con piacere l'abolizione di alcune tasse. Naturalmente, diverse ne rimangono e fra queste quelle cosidette «di lusso», le quali trovano abbastanza larga applicazione. Basta dare uno sguardo ai ruoli dello scorso anno, compilati dall'Esattoria per convincersene.

A quanto sembra, i cani sono tenuti in grande considerazione nella nostra città. Infatti — chi lo direbbe? — ben 200 furono le tasse applicate in tale ramo. Cani di guardia, cani da caccia, cani cui è lecito il «dolce far nulla», formano parte integrante degli esseri viventi all'ombra del Castello. Senza notare poi i cani girovaghi e quelli solo temporaneamente residenti...

Che passando a tutte l'ore per le vie cittadine capiti di sentir strimpellare freneticamente «Titina-titina» o addirittura la sempre vegeta «Gigolette» cosa vuol dire? Ma, una domanda: quanti pianoforti si trovano nel nostro Comune? Basta consultare il ruolo delle tasse, prontuario praticissimo, per apprendere che i pianoforti disseminati nelle case private e nei pubblici ritrovi cittadini, sommano a 530. Cifra considerevole. Riuscirebbe però interessante un'altra statistica (ma in questo caso il ruolo delle tasse non serve): dei «veri» pianisti e specie delle «vere» pianiste. Ciò per poter accertare quanti strumenti siano di troppo, nella fortunata Udine musicale.

Ma, a proposito, come mai non si è ancora pensato alla costituzione di un Sindacato «lavoratori e lavoratrici della casa?» Riuscirebbe assai numeroso, quando si pensi che (è sempre il ruolo tasse che informa) a Udine vi sono ben 1500 fra domestiche e domestici.

Dell'efficacia di un provvedimento, ossia quello della tassa sulle insegne in lingua straniera, si ha una prova palpabile: infatti, soltanto cinque sono le insegne cui fu applicato il balzello comunale, durante lo scorso anno. Segno — anzi buon segno — che sono sparite le numerose altre che infioravano l'edilizia locale.

Oggi che l'automobile furoreggia, vediamo anche quante carrozze hanno resistito impavide dinanzi alle conquiste del motore. Uno sguardo al solito ruolo, esso c'informa che furono soggette a tassa 170 vetture private. Il vecchio sistema di trasporto, dunque, incontra ancora un notevole favore.

Ma le nostre indiscrezioni hanno già passato il segno. E non vorremmo (non si sa mai, coi tempi che corrono) essere tassati... per troppa loquacità.

DUE NUOVE SCUOLE per nuovi uffici di assistenza pubblica

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ci comunica di avere provveduto all'istituzione ed al funzionamento di due scuole per «Assistenti sanitarie di fabbrica» e per «Visitatrici sanitarie della maternità». Il comunicato soggiunge: «L'originalità e l'importanza di simili organismi che pongono la previdenza italiana all'avanguardia dell'analoga attività dei paesi più progrediti, non ha bisogno di essere illustrata ampiamente».

Alle scuole, che avranno la durata rispettivamente di tre e sei mesi, possono accedere le donne nubili o vedove senza prole fra i 20 ed i 35 anni, munite di diploma di scuola secondaria inferiore e di diploma di infermiera generale. Alle iscritte ai corsi che avranno riportati agli esami i pieni voti, sarà concesso un premio di L. 1000, elevabili a 1500 per quelle che riporteranno la lode. Le idonee avranno poi diritto a prender parte al concorso per la nomina ad assistenti sanitarie di fabbrica ed a visitatrici sanitarie della maternità, che verrà bandito dalla suddetta cassa.

Per chiarimenti maggiori rivolgersi all'Istituto di Previdenza Sociale, Udine, Piazza XX Settembre.

CONCORSI PER INSEGNANTI nei R. Istituti medi d'istruzione

E' stato recentemente pubblicato dal Ministero dell'Istruzione il Regolamento pei Concorsi a cattedre nei regi Istituti Medi d'istruzione e per le abilitazioni all'esercizio professionale dell'insegnamento medio.

I nuovi concorsi non hanno soltanto lo scopo di coprire le cattedre vacanti nei regi istituti medi mediante i vincitori, ma hanno anche quello, ben più ampio, di conferire le abilitazioni all'esercizio professionale dell'insegnamento medio, in armonia alle disposizioni del R. D. 31 dicembre 1923, che hanno conferito ai concorsi il valore di esami di Stato per la professione di insegnamento medio.

Gli interessati potranno prendere visione del Regolamento suddetto presso il R. Provveditorato agli Studi, a Trieste.

FACILITAZIONI FERROVIARIE

Per i Congressi della Mostra Internazionale delle Industrie del cuoio, che si terranno a Milano, nel Palazzo delle Belle Arti, dal 22 al 29 gennaio corr., il Ministero ha concesso riduzioni di viaggio che contemplano la tariffa differenziale B, e variano dal 40 al 60 per cento, al disotto della tariffa ordinaria. Gli interessati devono far richiesta della tessera ferroviaria e del modulo speciale, al Comitato della Mostra, via Principe Amedeo 3, Milano (I), dando le seguenti indicazioni: nome e cognome dell'interessato, residenza, stazione di partenza, e allegando lire 5 per ogni nominativo.

L'UCCELLIS AI MUTILATI

Le insegnanti esterne ed interne del Collegio Femminile Uccellis hanno versato alla Sezione Provinciale Mutilati ed Invalidi di guerra di Udine L. 180, in memoria del tenente Ferdinando Bazzi, fratello della direttrice dell'Istituto, gloriosamente caduto sul campo dell'onore.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi per questa sera: riso e piselli, arrosto di maiale, contorno; per domani mattina: pasta e fagioli, tonno alla livornese o lingua salmistrata, contorno; per domani sera: riso, sedano, vitello in umido o omelette, contorno.

BENEFICENZA

Orfanelle di via Ribis. — In morte della signora Teresa Clain, la famiglia Pietro Valentinuzzi lire 10. — In morte del sig. Blasoni, la stessa fam. Valentinuzzi, l. 10.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — Nel 5. anniversario della morte dell'amatissima nipote Anna Giuseppina Cantoni: La zia Teresa da Roma 100.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Francesco Blasoni: gli uscieri municipali, Ciro Pantaleoni, Comuzzo Luigi, Moro Giacomo 15.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del rag. Ernesto Sgobino: Giuseppe Buiatti 15 — di Blasoni Francesco: Michele Sambuco 20, Federico Valentinis 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del rag. Sgobino Ernesto: Giuseppe Buiatti 15 — di Ernesto Blasoni: Giuseppe Pittini 5 — di Domenico Serravalle: Angelo Pittana 10.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Francesco Blasoni: Rea Gio. Batta 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Domenico Serravalle: Attilio e Sabina Panciera 15.

RADIO CLUB UDINESE
Il programma d'oggi
(ora italiana)

Roma (425 m.) ore 20.30 — Notizie Stefani. Ore 20.40: «La Gazza Ladra»; sinf. (Rossini); «L'amico, intermezzo (Mascagni); «Rigoletto», romanza atto III (Verdi); «Andante» (Wieniawski). — Ore 21.15: Borsa; poi, concerto.

Londra (365 m.) e tutte le altre Inglesi. Concerto internazionale, eseguito al Convent Garden. — Ore 21, Ouverture «Oberon» (Weber); Preludio, «Il pomeriggio d'un fauno» (Debussy); «Concerto per violino» e orchestra» (Eglar); Suite «L'uccello di Fuoco» (Stravius Ru). — Ore 22.30: Segnale orario da Grenwich, bollettino e notizie. — Ore 22.45, ancora dal Convent Garden, «Sinfonia V» Beethoven).

MORTA in SEGUITO ad USTIONI

Nel numero di ieri, abbiamo riferito che la bimba Lidia Innocente di anni 6 di Arturo, dimorante in via Feletto Umberto, l'altro giorno era stata ricoverata al nostro Ospedale in seguito a ustioni in più parti del corpo, riportate accidentalmente.

Il caso, malgrado la sua gravità non destò dapprima soverchia preoccupazione, tanto che la piccina fu dichiarata guaribile in 15 giorni. Ieri, venute complicazioni, nonostante le premurose ed assidue cure dei sanitari del Pio luogo, la piccola Lidia, soccombeva verso le ore 12.

UN FURTO ALL'AUTOREPARTO

All'Autoreparto dell'Ufficio C. O. S. C. G., in via Martignacco, fu rubata l'altra notte 1 batteria di accumulatori per macchine del valore di 500 lire. Il comandante dell'Autoreparto cap. Morra denunciò il furto ai Carabinieri.

ECHI DI UNA DIMISSIONE

Egr. sig. Direttore,

Sotto il titolo «a proposito di un comunicato» il sig. G. B. Valentinis fa pubblicare sul Suo pregiato giornale una lettera, con le dimissioni da vice Presidente e consigliere dell'Associazione Commercianti. Ciò non ci riguarda; ma non siamo assolutamente d'accordo col sig. Valentinis in quanto egli intende giudicare in contrasto l'incarico del Comitato di Organizzazione, con le deliberazioni dell'Assemblea tenutasi il 31 dicembre u. s. e della successiva seduta in unione al Consiglio Direttivo.

Ad onor del vero, il Comitato tiene ad escludere l'operato della Presidenza e del consiglio direttivo dalle cause per cui gl'interessi di classe non furono adeguatamente salvaguardati.

per il Comitato
IACUZZI

UN PREMIO DI 1000 LIRE

nel sorteggio (seguito ieri a Roma) dei premi devoluti ai titolari di libretto postale a risparmio con credito non inferiore a lire 2000, toccò al libretto dell'ufficio postale di Comeglians portante il numero 4032 — 23-43.

Per vincere sicuramente

è necessario acquistare una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale a beneficio della Croce Rossa Italiana con *estrazione certa al 29 Gennaio* corrente. Ogni cartella contiene 10 caselle per poter far scrivere numeri compresi dall'1 al 90. Si vince indovinando 5 numeri anche non in fila, entro i primi 10 numeri estratti; si vince indovinando tutti i dieci numeri della cartella nei 45 numeri che verranno estratti, oppure non indovinando nessuno dei 10 numeri. Affinchè il pubblico possa facilmente verificare i numeri delle sue cartelle si assicura che saranno esposti in tutti i locali ove furono vendute le cartelle ed affissi per le città, i *Bollettini Ufficiali* e chi ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, via Aracoeli, 3.

Ogni cartella costa soltanto due lire e concorre a tutti i premi in contanti che ammontano a L. 450.000, e si trovano in vendita dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola Nazionale della Croce Rossa Italiana. Sono anche in vendita le VERE BUSTE DELLA FORTUNA contenente ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri e costano lire 18.

Dopo l'arresto di Di Gaetano
Un interessante processo al Tribunale di Udine

Abbiamo dato ieri notizia dell'arresto del Segretario politico del Fascio di Tarcento geom. Nino De Gaetano perchè deve scontare la pena di mesi cinque di reclusione.

L'arresto (avvenuto come dicemmo, in una via della città, dove il De Gaetano si trovava per i propri affari), ha prodotto vivissima impressione specialmente a Tarcento, donde ieri mattina partì una commissione di fascisti per conferire con il Prefetto, al fine di ottenerne la sua scarcerazione.

L'arresto ci ha fatto sovvenire di un interessante processo che si svolgerà il giorno 24 al Tribunale di Udine, e nel quale, oltre al De Gaetano stesso, figurano denunciati di violente private e sequestro di persona, i componenti il direttorio e altri fascisti di Tarcento.

Ecco di che si tratta:

Il 31 dicembre 1923, il direttorio del fascio di Tarcento, pubblicava un manifesto col quale ammoniva e diffidava gli avversari a non compiere atti di propaganda contraria al fascismo.

Reagiva il Partito Popolare che, nel Tarcentino conta numerosi inscritti, e gli animi tanto si esacerbarono che si venne a vere ostilità.

A Segnacco venivano bastonate quattro persone e a Tarcento, la sera del 6 gennaio 1924 veniva picchiato a sangue e condotto alla sede del fascio Eliseo Angeli. Altre persone venivano poi obbligate a recarsi dal direttorio (tra gli altri, l'avv. Dionisio Tassini); e certo Roberto Lendaro pativa anch'egli violenze, e veniva percosso — così dice l'atto d'accusa — con un nerbo di bue e con schiaffi.

Più grave è sempre però l'episodio Angeli: questi pativa lesioni al capo e ad una spalla giudicate guaribili in otto giorni.

Egli, la sera del 6 gennaio, sopra ricordata, si trovava in casa a cena con la moglie e con gli zii, quando irruppero quattro o cinque fascisti, che gli avrebbero ordinato di tralasciar di mangiare per seguirli alla sede del Fascio.

Stando alla denuncia, si sarebbe intromesso lo zio, il quale avrebbe detto che suo nipote non avrebbe lasciato la casa ove non fosse venuto il maresciallo dei carabinieri a condurlo via.

— Che maresciallo! — avrebbe risposto uno dei capi dei fascisti — comandiamo ora noi e non altri.

— Qui intanto comando io — avrebbe ribattuto il vecchio Angeli e contemporaneamente avrebbe fatto atto di cacciarli fuori.

Nacque allora un putiferio. Il giovane Eliseo fu afferrato e trascinato fuori. Il vecchio Angeli afferrò un tridente, ma fu gettato a terra e disarmato. Sulla porta, l'Angeli Eliseo venne bastonato, e fu poi — sempre stando alla sua denuncia — schiaffeggiato alla sede del Fascio.

Questi i fatti come sono narrati nella denuncia, che i carabinieri raccolsero e presentarono alla autorità giudiziaria.

La difesa dei fascisti

Poichè i fascisti che si recarono in casa dell'Angeli, venivano identificati, contro di essi veniva sporta denuncia. Interrogati dal Pretore avv. Paola, dissero di essersi recati dall'Angeli per ordine ricevuto dal Direttorio.

Affermarono di aver agito con ogni cortesia, e solo quando si videro minacciati dal tridente usarono le maniere più brusche disarmando l'Angeli.

Mentre poi si svolgeva questo parapiglia intervennero altri fascisti che essi non conoscono e cominciarono a picchiare con un nerbo di bue l'Eliseo.

Con questa deposizione i fascisti chiamarono in causa direttamente i membri del Direttorio, che il Pretore sentì con mandato di comparizione. Tutti però si rifiutarono di rispondere alle perentorie domande e si rifiutarono anche di firmare il verbale di mancata risposta.

Rinviati a giudizio

Ciò nonostante la Corte d'Appello di Venezia, letti gli atti di istruttoria, pronunciava ordinanza con la quale si rinvia a giudizio del Tribunale di Udine: Ottavio De Monte fu Carlo, Mario Cossa fu Giovanni, Manlio Cossa fu Attilio, Celio Colautti fu Luigi, Umberto Muzzolini di Umberto, Nino De Gaetano, dott. Sebastiano di Montegnacco, Alfredo Patriarca per avere «di unione e concorso tra di loro, in più persone, riunite il 6 gennaio 1924, a Tarcento, usato violenze e minaccie contro Eliseo Angeli per costringerlo a recarsi alla sede del Fascio»; Ottavio de Monte fu Carlo, Alfredo Patriarca, dott. Sebastiano di Montegnacco, geom. Nino De Gaetano, rag. Gino Mosca, Giuseppe Miconi fu Giovanni, Carlo Nardini di Luigi, Eliseo Gobetti di Antonio, Riccardo Larese fu Luigi e Umberto Muzzolini di Umberto, «di aver usato violenze contro Roberto Lendaro per costringerlo a recarsi alla sede del fascio»; ed infine Ottavio de Monte fu Carlo, Mario Cossa fu Giovanni, Manlio Cossa fu Attilio, Colautti Celio fu Luigi e Umberto Muzzolini di Umberto «per avere di unione tra loro, percosso Eliseo Angeli cagionandogli ferite in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni 8».

Degli imputati solo il geom. Nino De Gaetano comparirà in istato di arresto, essendo in carcere per espiazione di pena.

Il processo che si inizierà la mattina del 24 corr., è destinato ad essere seguito sicuramente col più vivo interesse, giacchè tra gli imputati vi sono persone assai note e che ricoprono a Tarcento cariche pubbliche.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
Un sarto infedele

Il sarto Adolfo Rizzi di Quintino di anni 27, doveva ieri comparire dinanzi al Tribunale per rispondere del reato di appropriazione indebita. Diciamo «doveva», poichè non comparve affatto e fu condannato in contumacia a mesi 7 di reclusione e 175 lire di multa; condonata la pena per mesi sei solamente.

Il Rizzi aveva preso questo vezzo: lusingava i clienti, otteneva la stoffa per confezionare i vestiti; ma poi ne faceva denaro per proprio conto. Tre di questi colpetti gli riuscirono; sul quarto fu scoperto e per evitare l'arresto, filava al largo.

Un meccanico assolto

Un'altra causa per appropriazione indebita si svolse dopo di questa: imputato, il meccanico Ferruccio Feruglio di Attilio di anni 30.

Egli era accusato di aver trattenuto un camion ed una motocicletta avuti per accomodarli.

Si scusò, affermando di aver dovuto ricorrere a queste misure estreme perchè il cliente non voleva pagare. Fu assolto, perchè il fatto di cui era imputato non costituiva reato.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine